Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
5 febbraio 2021 / n° 5 - Settimanale d'informazione regionale

Pirati al telefono

Le proposte commerciali sono sempre più invadenti. Ecco come difendersi

SENZA CENTRO
NON C'È EQUILIBRIO

Cruder: "Dai politici di oggi solo idee che non vanno oltre il loro naso"

10

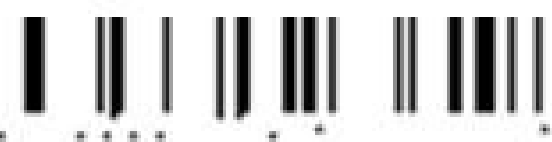
12

IL TESORO
DIMENTICATO

A Udine l'ex chiesa di San Francesco è poco conosciuta anche dai residenti

PERSO TUTTO, NON RESTA CHE
LA RABBIA

Il Guru è tornato in Friuli: "Il rap deve schierarsi con gli ultimi"

40

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family casa 25

Una bussola ci guida nel labirinto dei bonus

Tutti gli incentivi

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

IL CASO

Competenza per salire sull'ultimo treno

Rossano Cattivello

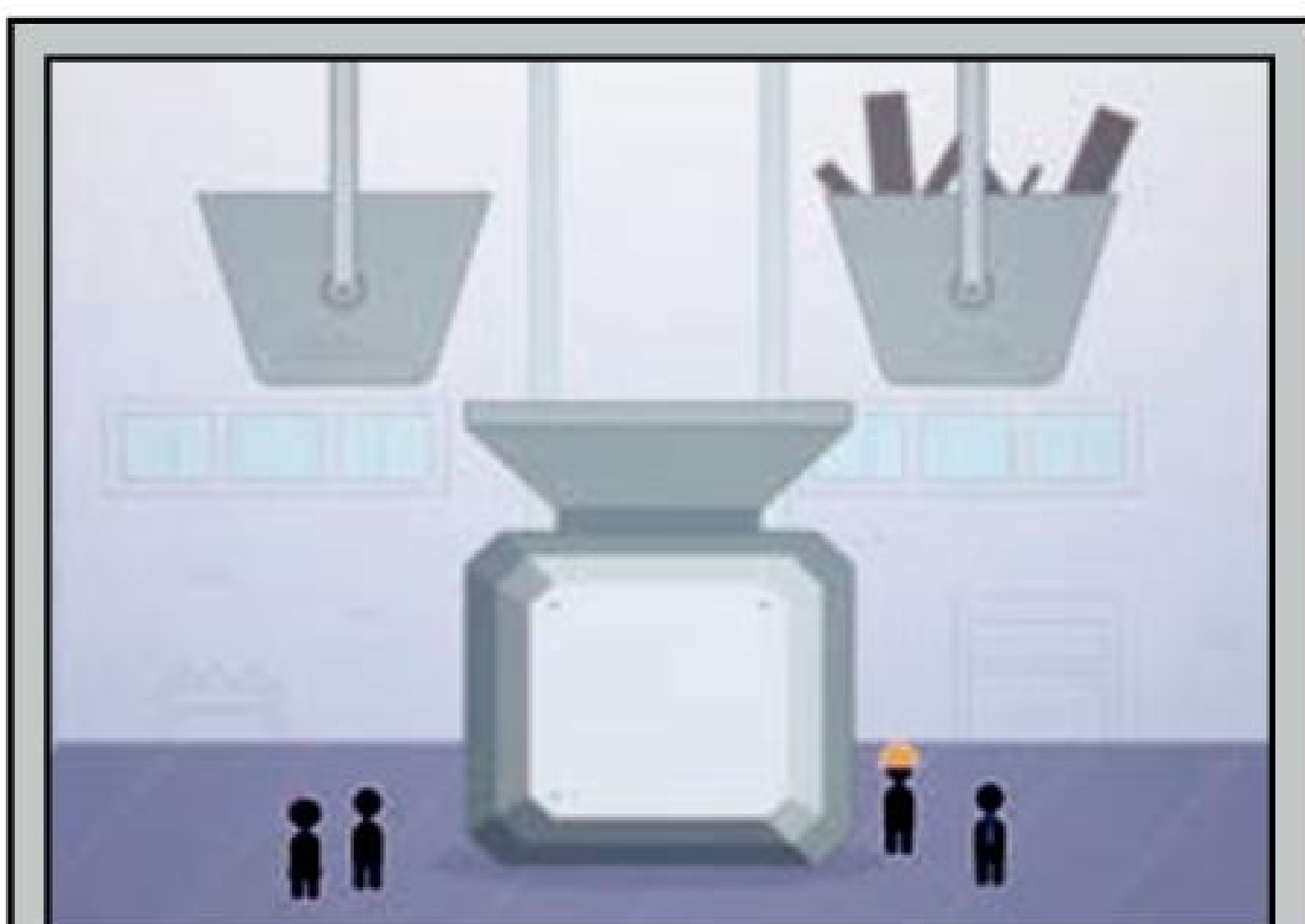
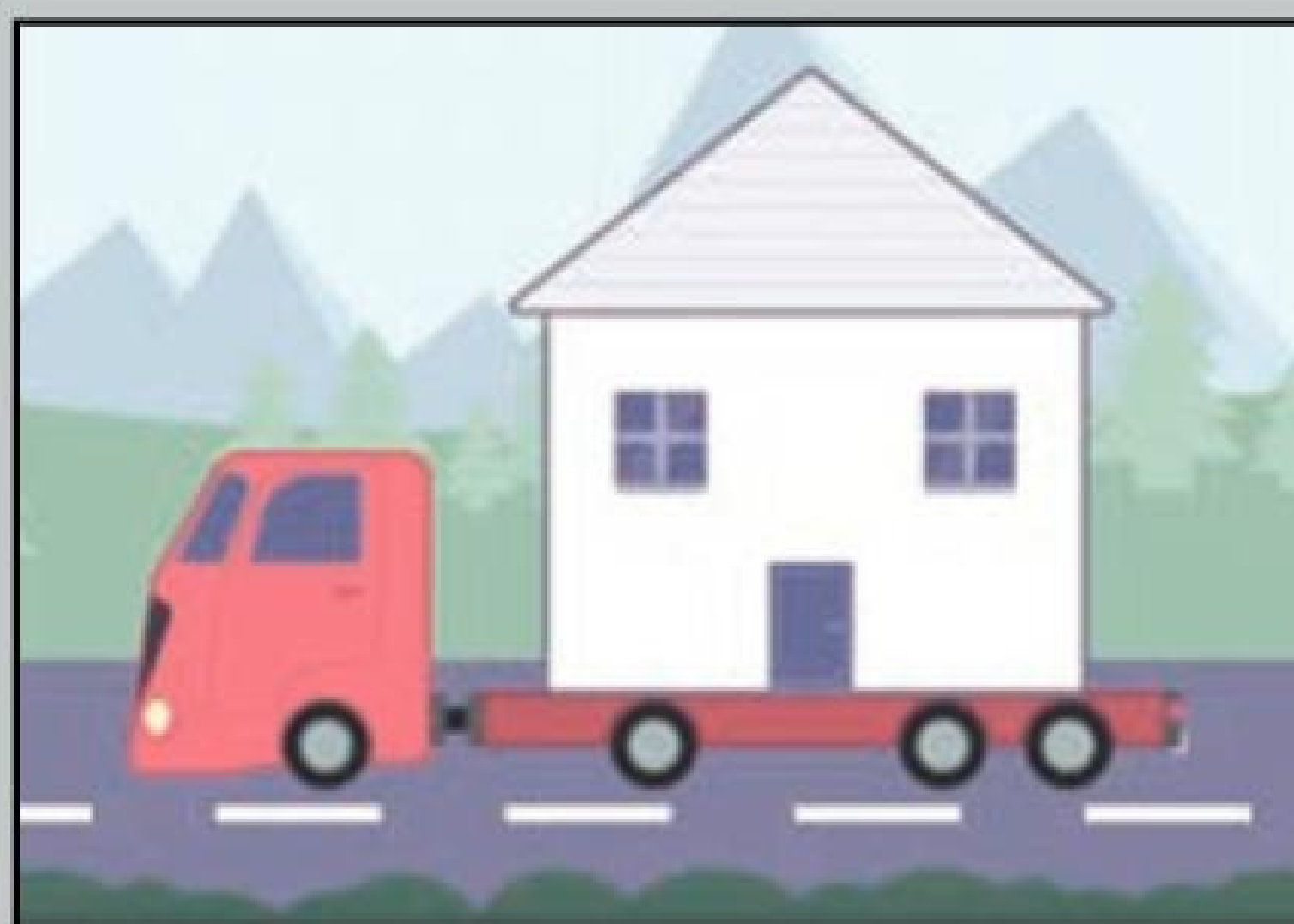
Dopo 88mila morti, meno 8,8 per cento di Pil, centinaia di migliaia di aziende chiuse, due milioni di disoccupati, scuole ferme e un lockdown continuo l'Italia si è destata dalla narrazione di un inesistente 'modello italiano' creato da una generazione di politici impreparati giunti alla guida della repubblica perché hanno saputo cavalcare l'onda di uno scenario politico molto liquido. Proprio dal Friuli, a inizio di aprile 2020 cioè poche settimane dopo l'inizio della pandemia, fu lanciata l'idea di Mario Draghi premier. Autrice dell'iniziativa la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che promuoveva una petizione perché "l'Italia ha bisogno di mettere in campo la massima competenza che possiede". E così quella che a molti sembrava una autonoma fuga in avanti nell'agone politico, assume oggi i tratti di una 'profezia' rispetto a un percorso storico già segnato e che oggi propone al Paese la sua ultima opportunità. Percorso che, sempre dal Friuli, da Pordenone il collega Michelangelo Agrusti aveva poi auspicato invocando un "governo dei migliori".

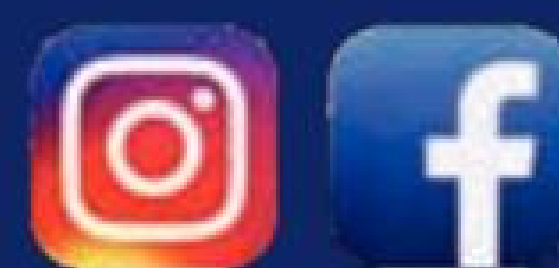
Oltre a una efficiente campagna vaccinale, la questione cruciale per l'Italia oggi è riuscire a spendere in tempi rapidi (70% entro il 2022) e secondo gli obiettivi già concordati (green, digitale, resilienza) la pioggia di miliardi messi a disposizione dall'Unione Europea. No paghette (bonus), assistenzialismo (reddito di cittadinanza) e forme di clientelismo (quota 100), ma investimenti lungimiranti che consentano al nostro sistema produttivo di riprendere competitività, al nostro sistema sanitario e sociale di erogare servizi con alti standard e ai nostri giovani di ricevere una formazione adeguata ai tempi. No pesci, ma canne da pesca. Nel frattempo, i partiti hanno l'opportunità di riorganizzarsi, magari anche a livello locale, per poter proporre agli elettori una politica migliore.

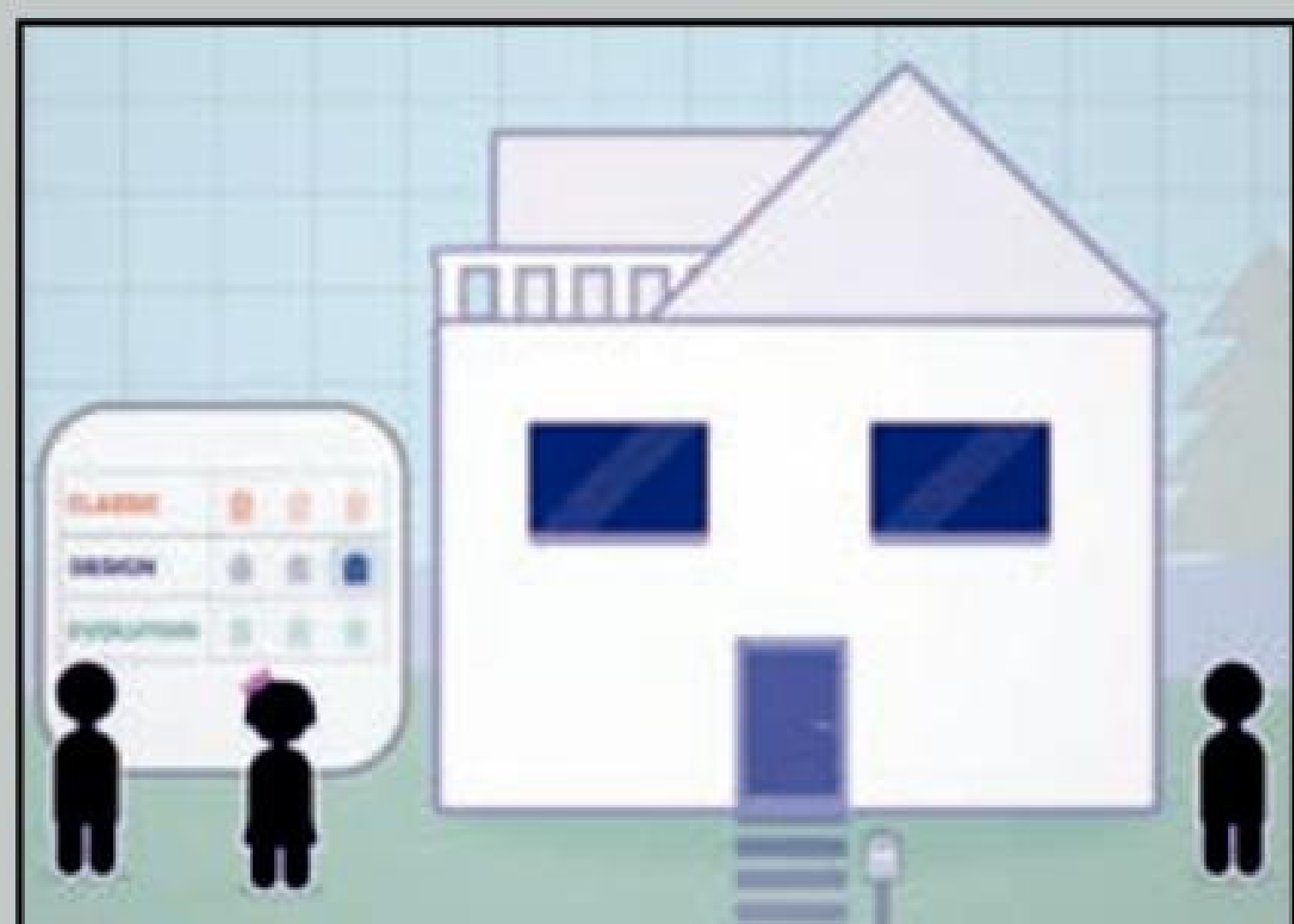
e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

COME NASCE UNA CASA URSELLA?

La struttura in materiali tradizionali viene assemblata in stabilimento utilizzando il metodo **Block-Volume**

Una volta terminata la parte impiantistica, i moduli vengono trasportati ed **assemblati sul posto**.

www.caseursella.it

@caseursella

La casa viene personalizzata assieme ai nostri clienti sulla base dei più attuali **trend architettonici**.

I più alti standard antisismici, energetici e di salubrità vengono raggiunti per offrire il massimo **confort abitativo**.

Inchiesta

Il 30% del contenzioso è legato all'addebito di costi di attivazione o disattivazione dell'utenza

Pirati del telefono all'arrembaggio

SENZA TREGUA. Il rapporto tra utenti e compagnie telefoniche resta complicato, tra addebiti non dovuti, rincari imprevisti e disservizi

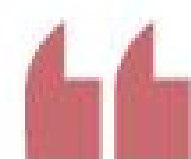
Alessandro Di Giusto

Poche cose sono immutabili quanto l'arrembaggio costante agli utenti delle compagnie telefoniche. Ne scriviamo da anni ma, nonostante i passi avanti, compiuti grazie all'avvento del Codice del consumo o al lavoro dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) e dei Corecom regionali, l'impressione è che gli utenti restino in balia dell'insaziabile fame di profitti delle compagnie, non bilanciata a sufficienza da sanzioni abbastanza incisive da spingerle a cambiare finalmente rotta.

I numeri dei contenziosi restano elevati, nonostante la pandemia in corso abbia spinto molti a evitare problemi. A confermalo è **Antonella Eloisa Gatta**, vicepresidente del Corecom del Fvg, emanazione regionale dell'Agcom e docente di diritto privato: "Nel 2020 il Corecom del Fvg ha ricevuto circa 2.700 istanze di conciliazione, in leggera flessione rispetto a quelleregistrati in passato. Il calo forse è dovuto al fatto che molti utenti, soprattutto durante la fase del confinamento stretto, data anche la necessità di utilizzare i servizi di connessione per l'insegnamento a distanza e lo smart working, hanno evitato di avviare cambi di gestore o di sottoscrivere nuovi contratti. D'altro canto molte compagnie telefoniche sono apparse più collaborative, anche se abbiamo ricevuto molte lamentele per le troppe telefonate pubblicitarie contro le quali è possibile iscriversi al registro pubblico delle opposizioni".

LA CASISTICA DELLE ISTANZE

L'oggetto delle controversie, in basi ai dati forniti da Gatta, riguarda nel 30% delle istanze di conciliazione gli addebiti di costi di attivazione o disattivazione dell'utenza o del modem. Un altro 20% è dovuto a contestazione di fatture, ovvero di singole voce non corrispondenti a quanto ci si attendeva di pagare. Un altro 15% riguarda la mancata risposta ai reclami, anche telefonici, da parte delle compagnie. "In questo caso molto dipende purtroppo anche dai call center - conferma la vicepresidente del Corecom regionale - che spesso a parte inserire i dati, lasciano la domanda latente senza dare seguito, trasformandosi in certi casi in un muro di gomma. Altrimenti rispondono negativamente. Il 15% delle istanze riguarda l'applicazione di una condizione contrattuale diversa da quella pattuita con l'inserimento di voci non concordate o non corrispondenti a quanto previsto. Il rimanente 20% si suddivide

Antonella Eloisa Gatta, vicepresidente Corecom

> *L'utente deve iniziare a tutelarsi già in fase di sigla del contratto prestando attenzione ai dettagli*

tra le mancate lavorazioni del recesso, che avvengono con forte ritardo mentre arrivano comunque le fatture da pagare, oppure l'attivazione di servizi non richiesti, spesso a causa di applicazioni ingannevoli su Internet che fanno scattare l'attivazione di addebiti sul conto telefonico. In quest'ultimo caso- conferma Gatta - consigliamo sempre l'utente di controllare con cura e assiduità le spese telefoniche per verificare la presenza di addebiti. Questo perché la gran parte delle compagnie, se interpellate, sono molto celeri nel risolvere il problema e bloccano il servizio e gli addebiti verso terzi, salvo poi rimborsare quanto conteggiato. Sempre in questa casistica residuale registriamo qualche contenzioso legato al traffico roaming, anche se si tratta di casi molto più limitati rispetto al passato.

Il contratto sottoscritto al telefono resta un metodo abbastanza praticato, ma di solito segue una mail della compagnia tele-

> Consiglio di leggere sempre con attenzione ogni fattura per verificare che gli addebiti siano corretti

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

2.700

Le istanze di conciliazione presentate al Corecom del Fvg nel 2020

70%

Le richieste definite con esito positivo per l'utente

fonica o documentazione scritta. Resta comunque una traccia, inclusa la registrazione vocale e c'è quindi sempre la possibilità di riconoscere o meno l'attivazione del contratto.

MENO MALE CHE C'È IL CORECOM

Che convenga rivolgersi al Corecom dove lavorano sette esperti - tre a Udine, tre a Trieste e uno a Pordenone- (lo ribadiamo perché ancora pochi consumatori utilizzano questo validissimo strumento) è dimostrato dal fatto che nel 70% dei casi l'istanza di conciliazione sono stati risolti positivamente per l'utente, sia perché è stato trovato l'accordo, sia in quanto la compagnia abbia riconosciuto le richieste dell'utente, e tutto nel giro di un paio di mesi al masimo. Nel restante 30% dei casi fa seguito l'istanza di definizione al Corecom che può essere decisa sia a livello collegiale sia, in alcune controversie di valore sotto i 500 euro, con decisione del direttore. Una volta presentata l'istanza di definizione, può essere disposta l'archiviazione in quanto tra le parti è stato trovato nel frattempo l'accordo, oppure può essere deciso a favore dell'utente un indennizzo.

I tempi del procedimento sono però più lunghi, anche per una semplice questione di tempi tecnici necessari, ma si parla comunque di alcuni mesi al massimo.

CONSIGLI D'ORO

I consigli della vicepresidente Corecom: "Fatevi ripetere in modo chiaro le condizioni contrattuali. Pretendete già durante la registrazione del contratto l'invio dello stesso tramite posta elettronica o ordinaria. Chiedete sempre se l'offerta contrattuale proposta sia a tempo determinato o meno perché uno dei problemi che lamentano gli utenti è di trovarsi dopo un po' di tempo con costi molto più elevati di quelli propagandati. Dunque chiedere se si tratta di un'offerta temporanea o per sempre. E' anche possibile chiedere copia della registrazione, l'ideale è avere sia l'audio che il documento scritto. Ovvero, l'utente deve sempre stare attento. In caso di dubbi o di ripensamento, effettuate il recesso esercitando il diritto al ripensamento".

CONCILIAWEB

Tutto a portata di mouse

BENVENUTO IN CONCILIAWEB!

Dal prossimo primo marzo, anche le associazioni di difesa dei consumatori potranno accedere alla piattaforma Conciliaweb 2.0 dell'Agcom, di fatto rendendo più agevole il ricorso a questo nuovo strumento.
Finora il portale era riservato al solo utente, ma il suo utilizzo sarà reso in futuro un po' più complicato per il fatto che dal primo marzo, oltre a prevedere esclusivamente l'utilizzo del mezzo informatico per la presentazione dell'istanza, diventa indispensabile l'utilizzo dello Spid o della carta di identità elettronica. Questo limiterà la possibilità che lo stesso soggetto presenti, magari per errore, più istanze o le presenti incomplete e renderà più spedita la disamina delle istanze. L'apertura della piattaforma digitale voluta dall'Agcom (consigliamo di visitare la pagina del Corecom del Fvg all'indirizzo **www.corecomfvg.it** per ottenere tutte le informazioni necessarie) alle associazioni dovrebbe rendere più agevole per i cittadini più anziani o comunque privi di strumenti informatici la tutela dei propri diritti.
Per informarsi è anche bene consultare il sito dell'Agcom, all'indirizzo **www.agcom.it**. Attenzione però a non confondere l'istanza di conciliazione con la denuncia all'autorità che si presenta utilizzando il Modello D.

LA CLASSIFICA

Suddivisione percentuale delle controversie presso il Corecom con le compagnie nel 2020, avviate dagli utenti residenti in Fvg:

45% Telecom
24% Wind H3G
16% Vodafone
11% Fastweb
1,5% Tiscali
0,3% Linkem
2,2% altre compagnie

Le compagnie fanno

ORDINARIA ARROGANZA. Ecco alcuni casi di comportamento scorretto dei gestori telefonici, tra mancate risposte, ritardi e colpi bassi per accaparrarsi nuovi clienti

Alessandro Di Giusto

"Attenzione che con la prossima bolletta scattano aumenti del 20 per cento. Se vuole può cambiare contratto la facciamo contattare da un nostro addetto". Alla telefonata successiva arriva la proposta di una nuova compagnia. E' uno dei casi di arrembaggio commerciale accaduto di recente a un friulano che si è rivolto all'associazione Consumatori attivi. A raccontarcelo **Raffaella Bizzozero** che si occupa dei contenziosi con le compagnie telefoniche e ci conferma che i problemi restano sempre gli stessi.

"L'impressione è che le compagnie telefoniche mantengano un comportamento piuttosto arrembante dal punto di vista commerciale e arrogante se si tratta di reclami nei confronti dei cittadini, che magari chiedono correttamente il recesso e si vedono recapitare comunque le fatture o che lamentano un disservizio senza ottenere dai call center alcuna risposta utile. Gli sgarbi insomma restano i soliti, forse perché il gioco vale la candela. A fronte di pochi utenti che reagiscono molti subiscono in silenzio. Le compagnie quindi giocano proprio sulla mancata reazione della maggioranza dei consumatori, salvo poi fare rapidamente un passo indietro e accogliere le richieste quando il cittadino alza testa e fa valere i suoi diritti. Non aiutano inoltre certe procedure automatizzate dentro le stesse compagnie che impediscono di risolvere rapidamente una controversia. Ci siamo accorti che spesso le compagnie telefoniche ignorano apertamente non soltanto le raccomandate tradizionali, ma pure i messaggi inviati con la Pec (posta elettronica certificata). Tutto ciò nonostante sappiano bene che il cittadino può, una volta chiamato in causa il Corecom, chiedere anche un indennizzo per il fatto di non aver ricevuto alcuna risposta.

Anche a Bizzozero abbiamo chiesto qualche consiglio su come difendersi: "Intanto verificare e controllare i vincoli contrattuali quando si sottoscrive un nuovo contratto: riceviamo molte lamentele sul fatto che in fase di proposta sono fatte promesse mirabolanti poi scomparse in fase di sottoscrizione. Ricordarsi sempre di annotare con cura il codice dell'operatore con il quale si dialoga al telefono, anche se si tratta di segnalare un disservizio, e pretendere l'invio di documentazione scritta nel caso si stipuli telefonicamente un contratto".

Tra le compagnie la battaglia per rubarsi i clienti è feroce. Siamo arrivati al punto che c'è chi fa credere al cittadino contattato di essere un operatore della sua compagnia mentre in realtà lavora per la concorrenza.

> ***Annotare sempre il codice operatore del call center e tenere traccia di ogni contatto***

SENZA SCRUPOLI Chiamate al limite del raggiro

C'è chi chiama spacciandosi per l'operatore della propria compagnia telefonica e chi invece fa stipulare un un nuovo contratto raggirando un'anziana. Capita anche questo nella guerra tra compagnie (e agenzie che cercano di fare contratti), ma a rimetterci è poi il cittadino costretto a correre ai ripari e ad effettuare il recesso esercitando il diritto al ripensamento. La telefonata è arrivata all'anziana dopo che il figlio, in effetti, aveva digitato sul sito di quella compagnia il numero telefonico per capire che tipo di collegamento a Internet era possibile. Una volta ottenuto il numero la Vodafone non ha fatto altro che chiamare l'anziana e quando la stessa ha spiegato che della questione se ne occupava il figlio, l'operatore del call center l'ha rassicurata dicendo che ci avevano già parlato e che poteva fare il contratto. Sono, è imbarazzante doverlo scrivere, comportamenti al limite del raggiro che tuttavia stanno diventando sempre più frequenti e non soltanto nel settore della telefonia.

> Gli operatori giocano sul fatto che pochi utenti reagiscono e si tutelano. Così a loro conviene agire in questa maniera

cadere la linea

"Ci è capitato il caso di un cittadino – ricorda l'esponente di Consumatori attivi - che è stato informato al telefono che ci sarebbe stato un forte aumento della sua tariffa. L'utente si è poi sentito annunciare che sarebbe stato chiamato da un consulente commerciale, telefonata che arriva poco dopo e nella quale si propone però il contratto con un'altra compagnia. Ovviamente era un maldestro tentativo di accaparrarsi un nuovo cliente. Ricordiamoci che qualsiasi modifica contrattuale unilaterale viene comunicata preventivamente in fattura e che se non la si accetta si può recedere senza alcuna penalità. E' importante in tal senso leggere sempre le ultime pagine delle fatture che comunicano eventuali modifiche. Raccomandiamo inoltre di chiamare il call center del proprio fornitore per verificare se siano previste modifiche contrattuali. E' anche opportuno annotare il codice dell'operatore per tenere traccia della conversazione telefonica. Poi naturalmente è bene far seguire eventuali comunicazioni con fax o messaggio di posta elettronica, meglio se certificata. Di prassi abbiamo capito che bisogna essere molto attivi nel pretendere dalla compagnie il rispetto dei nostri diritti".

Sarà capitato a molti di notare la differenza nel livello di efficienza del call center quando propone un contratto e quando invece deve risolvere un problema. Chissà cosa ne pensa l'anziana rimasta senza linea telefonica a causa delle nevicate a Rigolato.

"La famiglia ci ha chiesto di intervenire perché non ne veniva a capo. Abbiamo dovuto rivolgerci al Corecom chiedendo un provvedimento d'urgenza per farle riattivare la linea tanto più che ha problemi di salute. E dire che per giorni il figlio della aveva chiesto inutilmente alla Wind un intervento, anche usando la posta certificata".

DISTACCO FATICOSO

Il recesso c'è, ma non si vede

Si fa presto a dire recesso, soprattutto se si ha che fare con una compagnia telefonica. Non a caso proprio il ritardo nelle operazioni di chiusura di un contratto è tra le cause più frequenti di contenzioso registrate dal Corecom.

Ne sa qualcosa il cittadino friulano che, a fine luglio, ha esercitato il recesso dal proprio contratto stipulato con la Telecom. Era finalmente arrivata anche nel suo Comune la fibra, ma il servizio non era offerto dalla compagnia con la quale aveva un contratto da circa due anni. Il recesso è stato comunicato il 31 luglio utilizzando il servizio 187. Anzi, l'operatrice ha fornito ampie rassicurazioni sul fatto che non c'erano problemi e che la Telecom avrebbe provveduto ad effettuare i conteggi necessari per la chiusura del contratto. Con calma, però, tanta calma. Perché al malcapitato utente la bolletta (quella di agosto) continua ad arrivare come se nulla fosse. Nuova chiamata in settembre, con tanto di scuse dell'operatrice la quale conferma che, in effetti, c'era traccia del recesso, ma nessuno aveva fatto nulla. Seguono promesse di rapida soluzione… Rapida però è una parola grossa. Passa un altro mese e arriva la bolletta di settembre. Siamo ormai a ottobre e lo sconsolato cittadino chiama per la terza volta il servizio 187 dove un'operatrice conferma che la linea era ancora attiva e provvedeva a chiuderla a partire però dalla data della telefonata. Ovvero da ottobre. A nulla sono valse le rimostranze dell'utente che ha fatto notare come il recesso fosse stato esercitato oltre due mesi prima. Poi naturalmente è arrivata la bolletta finale e successivamente l'intimazione a pagare anche la bolletta precedente che il cittadino si era rifiutato di pagare. Nessuna risposta alla posta elettronica certificata inviata alla Telecom, nessuna possibilità di interloquire con l'ufficio che si occupa del contenzioso per la compagnia. Il classico muro di gomma. A questo punto è stato inevitabile il ricorso al Corecom e la richiesta di riduzione delle somme pretese da Telecom.

Assieme alla compagna Laura Andreuzza, apicultrice, si è trasferito da Udine a Pinzano per vivere e lavorare a contatto con la natura

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Il Tagliamento difeso a colpi di pagaia

AUTOSTRADA
UN'OPERA VECCHIA E ANTIECONOMICA CHE RISCHIA DI DISTRUGGERE UN TESORO

A colpi di pagaia difende il patrimonio naturale del Tagliamento. Alessandro Merci si è creato un lavoro sull'acqua: è istruttore di canoa e kayak, grazie al corso regalatogli per il compleanno dalla sua compagna, Laura Andreuzza. È scoppiata così un'immensa passione, che lo ha portato a lasciare il posto di project manager: "La vita di prima non mi apparteneva più". Nulla è nato per caso, c'era già una predisposizione. Alessandro, originario di Verona, si era trasferito a Udine per laurearsi in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio. Come studente era entrato nel Centro universitario sportivo, con propensione agli sport d'acqua. Nei tempi giusti è maturata l'idea di dar vita, con il suo istruttore Sirio Cividino, alla Scuola Kayak Friuli. Il Tagliamento è diventato il luogo di lavoro all'aria aperta, senza dipendere da altri. Ora Alessandro prepara ogni anno centinaia di persone e le accompagna a conoscere i segreti di fiumi, torrenti e laghi: "Sono le potenzialità scarsamente valorizzate dal turismo lento".

Alessandro Merci ha dato vita alla Scuola Kayak Friuli ed è diventato influencer delle bellezze del fiume

Da alcuni anni, Alessandro e Laura abitano a Pinzano. Cercavano una soluzione ottimale per le necessità di entrambi: "Il Tagliamento è parte di me. Laura era invece interessata a un regno naturale per le sue api, dopo la laurea in agraria. Non era più sufficiente il campetto in Baldasseria Bassa, a Udine, vicino alla nostra casa. Si sono così incrociati i nostri interessi nell'abitazione che abbiamo preso ai margini dei boschi della pedemontana, come coronamento di una scelta di vita a contatto con la natura". Essenzialità e sostenibilità sono le parole d'ordine. La spaziosa taverna è diventata il laboratorio per i mieli di acacia, tiglio, castagno, millefiori, venduti con il marchio "Le api di Laura". L'obiettivo di entrambi è un multitasking di attività per integrare il reddito. Una visione contagiosa che sta creando una rete di collaborazioni tra operatori sportivi, coltivatori creativi, tenaci allevatori, piccoli imprenditori enogastronomici, guide naturalistiche. L'unicità di alcuni ambiti crea opportunità di cultura, lavoro, reddito e divertimento.

Alessandro Merci

Alessandro sta diventando un 'influencer' delle bellezze del Tagliamento, ormai l'unico fiume libero, un esempio per l'Europa: "Non ci accorgiamo che i nostri tesori fanno innamorare chi viene da fuori. Qui c'è invece chi vuole distruggerli". Lo indigna l'ipotesi di costruzione dell'autostrada che sventrerebbe la pedemontana fino a violentare il Tagliamento nelle parti più intime. "È un'opera vecchia, priva di senso economico. Per contro, vedo l'espressione incantata delle persone quando passiamo in canoa la Stretta di Pinzano, con gli sguardi che si perdono su un orizzonte di bellezza. Perché rovinare tutto? Resisteremo e lavoreremo sulle coscienze". D'altra parte, anche l'acqua leviga le pietre, che sono dure.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Studente al bar: "Finalmente in presenza: non ne potevo più di marinare a distanza".

In tv il giudice Palamara discute di giustizia. Prossima settimana Matteo Messina Denaro terrà un dibattito sulla mafia.

L'eterno Bertolaso: era commissario straordinario già a Babele nonché project manager delle mura di Gerico.

Tavolo tecnico in politica. Il 'tavolo tecnico' sta al governo come il breâr sta al purcît.

Quelli che Astra Seneca era un virologo dell'antica Roma, oh yes!

Truffe: arrivano via email. Attenzione! Non cliccate su link tipo "Luana la calda" o "Esperanza la procace vivace"... potrebbe essere vostra moglie che vi controlla.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

La Pandemia mostra i suoi effetti
oramai su tanti e inattesi aspetti
che riguardano l'essere umano
e il suo vivere quotidiano.
Uno di questi cambiamenti
tocca i sogni degli adolescenti.
Ieri quello che andava per la maggiore
era di diventar modella o calciatore
ma oggi il desiderio ha questo prologo:
"Da grande vorrei fare il Virologo!"

GIANCARLO CRUDER.
In politica mancano le idee che vanno oltre il proprio naso. Basterebbe rileggere la legge della ricostruzione per capire come avere una macchina amministrativa efficiente ed efficace

Senza centro non c'è equilibrio

Rossano Cattivello

"Ho l'impressione che i politici di oggi facciano spesso discorsi 'alti', ma non 'lunghi': quelli cioè che guardano oltre il proprio naso. E questa è l'unica nostalgia che ho del passato". Così **Giancarlo Cruder**, uomo legato profondamente a un centro che oggi è inconsistente, atomizzato e per niente incisivo. Tarcentino, classe 1947, democristiano doroteo, è stato presidente del Consiglio regionale dal 1994 al 1996 quando fu nominato presidente della Giunta: "Un incidente della storia… non sapevano chi nominare alla guida del Friuli-Venezia Giulia" scherza.

Giancarlo Cruder, già presidente della Regione tra 1996 e 1998 (al tempo nella foto sotto nella nostra redazione)

In politica esiste ancora il centro?

"Io sono sempre stato e sono un uomo che ha una concezione 'mite' della politica e oggi, guardando alla politica nazionale, mi riesce difficile capire le beghe, i personalismi, gli ondeggiamenti le fughe in avanti, come testimoniano i recenti episodi riferiti a quelli che chiamano 'responsabili'. Non li capisco, dovrebbe esistere più dignità".

È tutta colpa del maggioritario?

"Anche, ma non solo. La storia insegna che tutti i due schieramenti politici, centrodestra e centrosinistra, erano formalmente centripeti. In realtà, poi, il 'centro', come tale, è scomparso rimanendo solo la sinistra o la destra. In Europa, maggiore stabilità si ha in quei Paesi dove esistono ancora grandi partiti popolari. A titolo di esempio la Germania con la Cdu e la versione bavarese Csu. Purtroppo, oggi da noi la società è troppo frammentata e la capacità di fare sintesi è molto rara".

Eppure conflittualità, ripicche e personalismi sono sempre esistiti, anche ai vostri tempi. Come riuscivate a gestirli?

"I governi si facevano mettendo assieme le 'omogeneità compatibili' e quando si apriva una crisi si sapeva già come andava a finire perché l'indirizzo ideale rimaneva immutato e, semmai, la governance aveva bisogno soltanto di qualche aggiustamento. Alla fine, così, bastava un semplice rimpasto".

È successo anche a lei da presidente della Regione?

"Ho governato con socialisti ed ex comunisti e non ho mai sentito il fiato delle ideologie sul collo. È stata una esperienza bellissima perché ho trovato persone rispettabilissime, preparate e intelligenti".

Si è trovato bene anche con l'apparato regionale?

"C'è un 'prima' e un 'dopo' la riforma Bassanini, quella che ha spostato la responsabilità amministrativa e gestionale dal potere politico a quello burocratico. Molto spesso, però, ha spinto il dirigente o funzionario a non fare nulla anziché rischiare di sbagliare. Credo che dopo molti anni sia giunto il momento di fare un bilancio di questi due modelli di gestione della cosa pubblica per valutarne i rispettivi vantaggi e svantaggi. Penso a un'analisi laica e oggettiva del problema, finalizzata a dare efficienza ed efficacia della macchina burocratica. Altrimenti rischiamo che idee e progetti anche strategici non abbiano la percorribilità amministrativa e quindi restino tali".

Come si potrebbe porre rimedio?

"In momenti emergenziali quali sono quelli che stiamo vivendo sarebbe utile rileggere l'articolo 1 della legge 546 del 1977 che introduceva una formula molto avanzata e, secondo me, ancora attuale. È la legge della nostra ricostruzione, che affidava alla Regione ampi poteri di autonomia gestionale nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento dello Stato per affrontare la tragicità dell'evento e le istanze emergenti nel territorio".

La Chiesa in Friuli ha avuto un importante ruolo politico, ma oggi sembra assente. Perché secondo lei?

"È vero, in passato la Chiesa era pronta anche a mettere le mani in pasta, mentre oggi è molto rispettosa dei rispettivi ruoli istituzionali. Il collateralismo è finito da 40 anni. Vedo però che la Chiesa è attentissima ai problemi della società, li segnala e apprezza chi vi provvede senza distinzione di schieramento".

La storia della chiesa è iniziata nel Trecento e durante la Seconda guerra mondiale fu bombardata

UDINE. La chiesa sconsacrata è un monumento nazionale sottovalutato. Un prezioso volume porta alla scoperta dell'edificio e dei suoi capolavori

San Francesco,

1

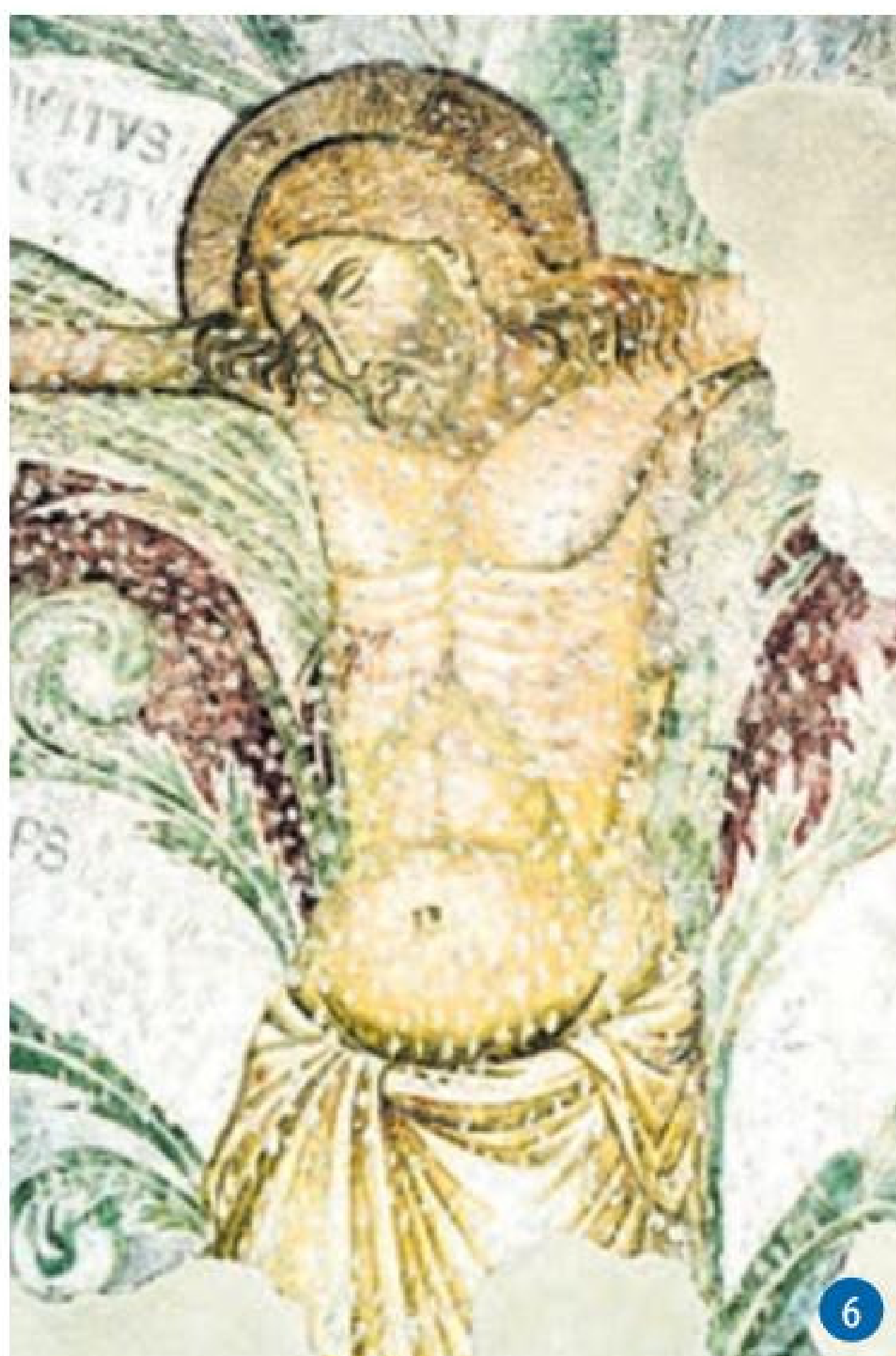
2

3

4

5

6

Valentina Viviani

La chiesa di San Francesco di Udine, pur essendo uno dei più antichi edifici della città di Udine riconosciuto anche come monumento di interesse nazionale, è forse sottovalutato dai friulani, che riconoscono più facilmente Duomo e castello come simboli della città. Questa disaffezione è iniziata nella seconda metà del 1700 con il trasferimento dei frati minori alla chiesa del Carmine ed è proseguita fino ai giorni nostri.

A cercare di riparare a questa situazione ci provano i due volumi di 'San Francesco di Udine. Un monumento da salvare e riscoprire' (Gaspari editore) curato da **Cesare Scalon** e promosso dall'Istituto Pio Paschini per la storia della chiesa in Friuli e dal Dipartimento degli studi umanistici dell'Università di Udine. "La chiesa di San Francesco è un tesoro da scoprire e abbiamo cercato di farlo conoscere partendo dal ricco corredo fotografico realizzato da **Luca Laureati** – racconta Scalon -. Ho cominciato la

> L'interrogativo che rimane aperto è il ruolo che si vuole assegnare a questo importante edificio

tesoro dimenticato

ricerca partendo da antichi documenti conservati alla Biblioteca Joppi, ma col tempo ho deciso di rivolgermi a un pubblico più ampio. L'importanza del patrimonio storico-artistico della chiesa di San Francesco merita di essere conosciuta da tutti, in primis dai friulani. L'architettura è gotica, ad aula unica".

> **Le opere pittoriche e scultoree avrebbero bisogno di restauri**

"Emblematico nella cappella centrale è il ciclo di affreschi da un raffinato pittore veneziano all'inizio del Trecento, con il celebre 'Lignum vitae'. Magnifica è l'Annunciazione, mentre nelle cappelle laterali si trovano esempi pregevoli di pittura giottesca. Datano intorno al 1440 le 'Storie del beato Odorico da Pordenone', con l'arca a lui dedicata realizzata da Filippo de Santi. Purtroppo il patrimonio artistico non appare in condizioni ottimali e anche su questa va attuata una riflessione per proteggere e valorizzare quel tesoro che è la chiesa di San Francesco".

8

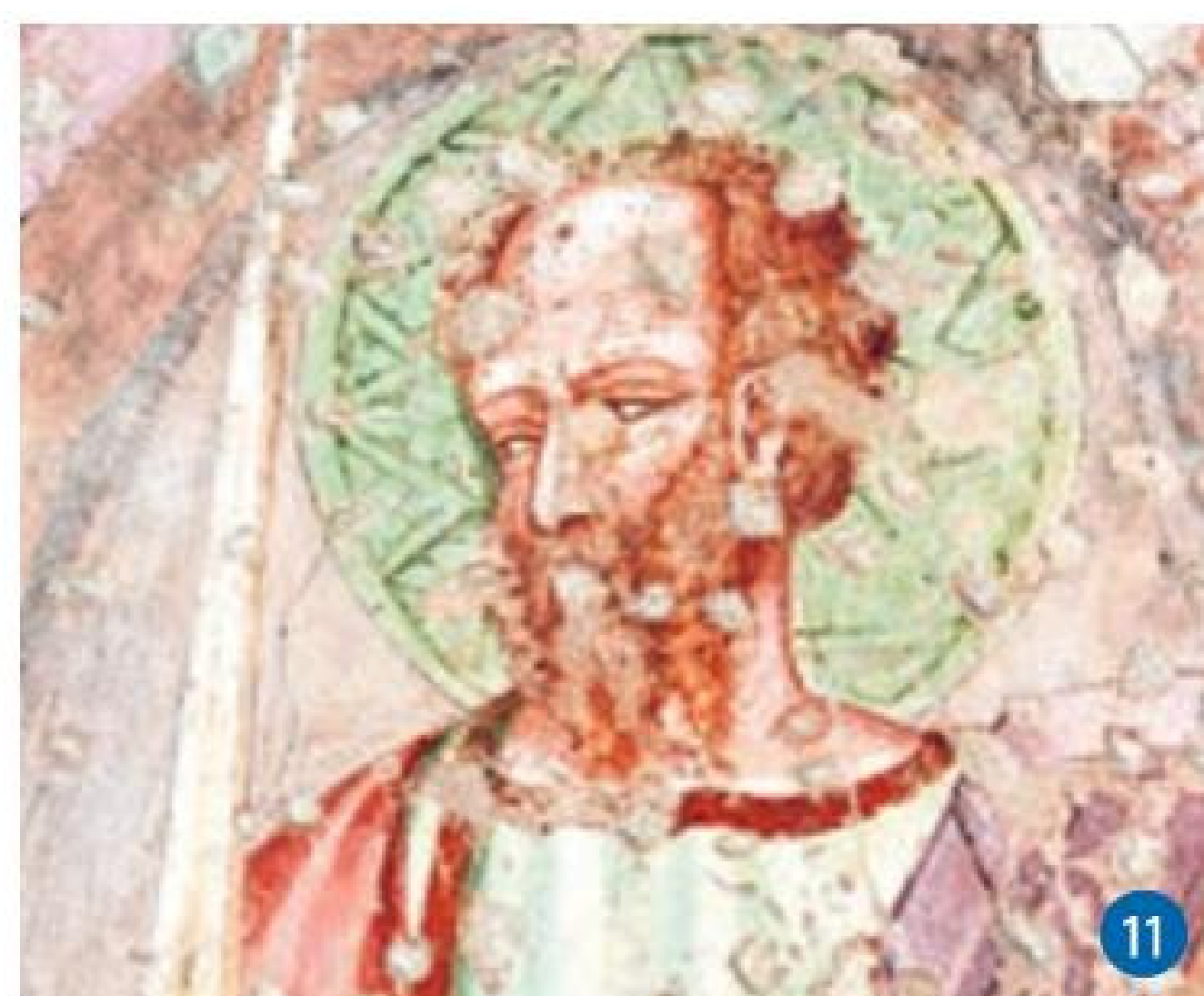
1 'Evangelista' nell'abside centrale
2 Veduta da sud est
3 'Predicazione di Odorico ai fedeli'
4 'Storie del beato Odorico da Pordenone' (particolare)
5 'Il compianto'
6 Lignum vitae Christi'
7 Facciata della chiesa
8 'San Cristoforo' nell'abside sud
9 l'arca del beato Odorico da Pordenone
10 'Storie del beato Odorico da Pordenone' (particolare)
11 'San Paolo'
12 'La vergine annunziata'
(TUTTE LE FOTO SONO DI LUCA LAUREATI)

9

10

7

11

12

PROGETTIAMO il FUTURO

IL FRIULI E ARCOM ORGANIZZANO UN CICLO DI WEBINAR GRATUITI su come rigenerare il tessuto economico e sociale colpito dalla pandemia e su come sfruttare al meglio le opportunità del piano Next Generation Eu:

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2021, ore 18.30
Il consumo è cambiato, come deve cambiare la vendita - *Donatella Arnaldi*

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2021, ore 18.30
Lavoro: lo stress dello smartworking e le nuove competenze - *Rudi Vittori*

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021, ore 18.30
Turismo e cultura: come dare valore al nostro territorio - *Lara Citon*

MARTEDÌ 2 MARZO 2021, ore 18.30
Filiere e internazionalizzazione: cosa sta cambiando - *Roberto Corciulo*

MARTEDÌ 9 MARZO 2021, ore 18.30
La fabbrica si ripensa, verso l'industria 5.0 - *Federico Barcherini*

MARTEDÌ 16 MARZO 2021, ore 18.30
Non siamo "terzi" a nessuno! Focus sul non profit - *Alessandro Braida e Federico Coan*

PER INFORMAZIONI potete scrivere a **redazione@ilfriuli.it** o **info@arcom.fvg.it**
oppure telefonare al **0432.21922** o **347.8777371**

> Le merci in scadenza sono recuperate da Banco Alimentare e Last Minute Market

Solidarietà anti spreco

UDINE. Anche nell'anno della pandemia è proseguito l'impegno di Aspiag in supporto alle fasce più deboli

Anche nell'anno della pandemia, Aspiag Service, concessionaria del marchio Despar per il Triveneto e l'Emilia Romagna, ha mantenuto il proprio impegno contro lo spreco alimentare, supportando il lavoro di più di 200 associazioni del territorio che hanno recuperato la merce in scadenza di tutti i punti vendita. Il risultato è stato ottimo: 1,1 milioni di chilogrammi recuperati sono serviti poi a preparare 2,3 milioni di pasti destinati ai più bisognosi.

Il dato è stato reso noto da Aspiag nella giornata mondiale contro lo spreco alimentare 2021: il valore complessivo delle merci vicine a scadenza ammonta nel 2020 a 5,7 milioni di euro. "L'impegno contro lo spreco alimentare è per Despar prioritario e profondamente consolidato fin dal 2003 - ha dichiarato **Francesco Montalvo**, amministratore delegato di Aspiag Service -. Nell'anno della pandemia ci siamo adoperati per superare le difficoltà operative, rendere la cessione merci sicura per tutte le persone coinvolte, arrivando a essere ancora più efficaci, perché ci era chiaro che c'era ancora più bisogno di questo sistema di aiuto, in quel difficile momento". La cessione merce attivata da Aspiag Service grazie alla collaborazione con Last Minute Market e Banco Alimentare riguarda tutte le categorie merceologiche, e in particolare quelle deperibili: la composizione riguarda il pasto completo, dalle carni al pesce, dalla panetteria ai prodotti alimentari confezionati. L'azione è virtuosa non solo per il supporto alle fasce deboli delle singole comunità, ma anche per l'ambiente, poiché riduce di oltre 1.000 tonnellate (pari a 2.368 cassonetti della spazzatura) i rifiuti prodotti".

i

1.100 t
merce recuperata

5.700.00 euro
valore commerciale

2.300.00
pasti preparati

2.376
cassonetti di rifiuti risparmiati

Territorio

TARVISIO

Contrabbando di gasolio: è boom

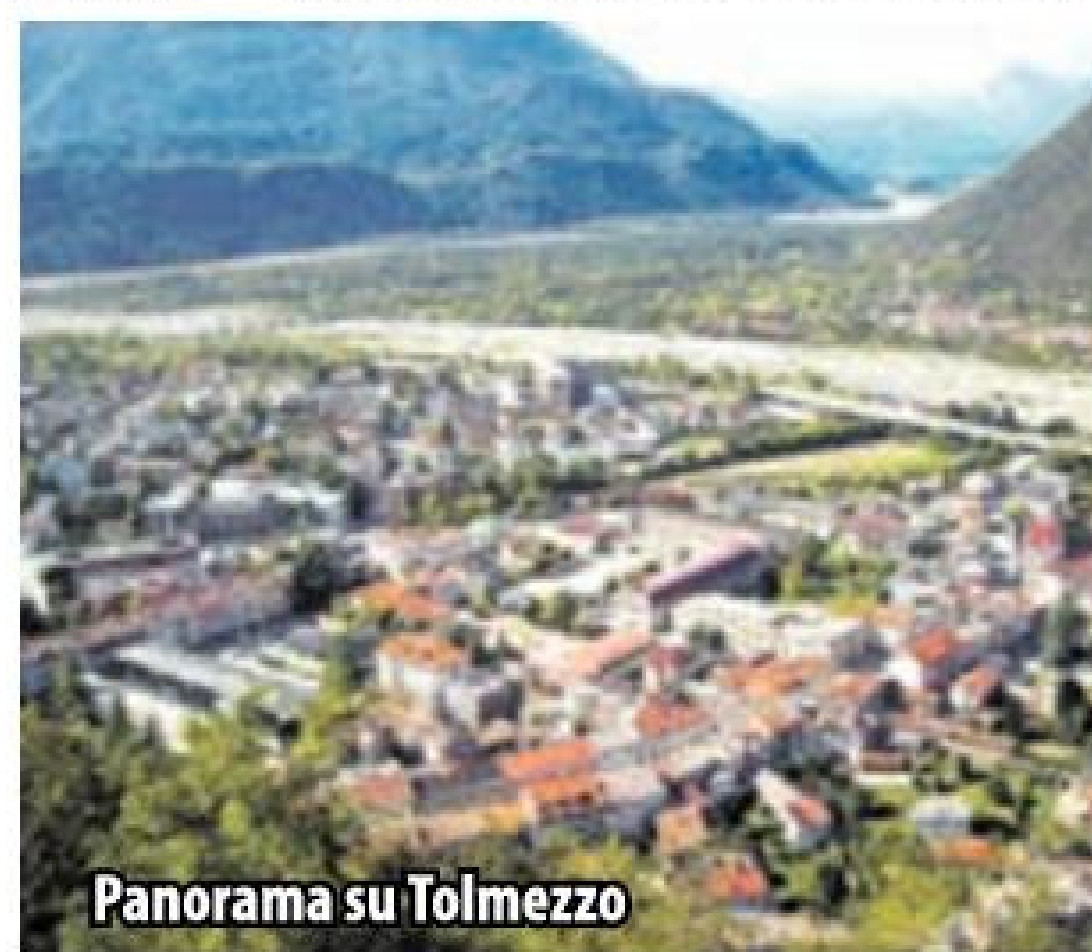
Un tir sequestrato

Negli ultimi mesi i finanzieri del Comando di Udine sono stati impegnati contro il contrabbando di prodotti petroliferi per l'autotrazione con numerosi servizi di controllo su strada lungo la rete viaria provinciale. L'operazione conferma che Tarvisio è la principale porta di ingresso per questo traffico illecito. Nel complesso, sono 5 le persone arrestate e 28 quelle denunciate a piede libero per il reato di sottrazione al pagamento delle accise. Le fiamme gialle hanno sequestrato 14 camion e 440.000 litri di prodotto petrolifero, in prevalenza gasolio, irregolarmente introdotto nel territorio nazionale. Il danno per l'Erario, corrispondente all'imposta evasa è stato quantificato in oltre 380mila euro, mentre le relative sanzioni sono pari, nel massimo, a 3,8 milioni.

TOLMEZZO

Cercasi innovatori sociali per la montagna

La Fondazione Pietro Pittini e la cooperativa sociale Cramars di Tolmezzo sono alla ricerca degli innovatori sociali della montagna friulana: persone ed esperienze che abbiano nelle loro corde parole d'ordine come economia collaborativa, cittadinanza attiva, riutilizzo dei beni comuni, sostenibilità.

"Attraverso questa ricerca - spiega la presidente della fondazione **Marina Pittini** - vogliamo mappare le migliori pratiche di innovazione sociale per comprendere come queste esperienze stiano ridefinendo le modalità di creazione di valore nella montagna friulana. L'obiettivo a tendere è quello di immaginare interventi che siano in grado di creare opportunità per i più giovani attraverso processi partecipativi che coinvolgano scuole e imprese in nuovi percorsi di rigenerazione economica e territoriale".

Panorama su Tolmezzo

"Selezioneremo dieci innovatori sociali della 'terre alte' – aggiunge **Vanni Treu**, vicepresidente di Cramars - persone per i quali i valori civici, la fiducia e il capitale culturale rappresentano dimensioni qualificanti. Donne e uomini che con la loro impresa si rivolgono a segmenti specifici della popolazione. Lo scopo di queste figure non deve essere innovare con i mezzi ma ridefinire le destinazioni montane del Friuli attraverso progetti di welfare locale".

UDINE

Mascherine: successo per 'Friuli solidale' nel ricordo di Ceccarelli

Quasi 60mila mascherine distribuite da aprile a dicembre a più di 30 tra strutture sanitarie e ospedaliere, associazioni, medici, Comuni, case di riposo e aziende di trasporto pubblico della provincia di Udine. Un minuzioso e attento lavoro, frutto dell'impegno e della dedizione di oltre 70 tra donne e uomini e, più in generale, dello spirito di una solidarietà tutta made in Friuli. È il bilancio del progetto 'Friuli solidale' che Ceccarelli Group di Udine ha pensato e coordinato già a partire dalla prima ondata della pandemia.

Il lavoro delle volontarie

"Un'idea – spiega **Luca Ceccarelli**, presidente del gruppo operante nei settori trasporti e logistica – partita da mio padre **Bernardino**. Com'era nel suo spirito, infatti, non ha esitato un attimo a contribuire in un momento difficile come quello in cui tutti ci siamo trovati a vivere all'esplodere dei contagi. Un'idea partita da lui ma subito sposata convintamente da tutta l'azienda che ringrazio, così come tutti quelli che in vario modo hanno contribuito a realizzare".

RUDA

Oltre ai tamponi drive-in pronto per i vaccini

Le auto dei cittadini in fila per l'esame

A un mese e mezzo dall'apertura, si fanno i primi bilanci del drive-in per tamponi covid attivato a Perteole, sede della Protezione Civile di Ruda, il primo in regione ideato dai Comuni. I dodici medici di medicina generale che qui vi operano hanno realizzato, finora, 1.700 tamponi in 48 sessioni, riscontrando una positività nel 13,2% dei casi. Vengono realizzati in media 35 tamponi al giorno, con picchi anche di 37.
"Il grande lavoro svolto in questi mesi - ha detto il sindaco **Franco Lenarduzzi** - dimostra che qui a Ruda siamo in grado di gestire anche l'attività di vaccinazione, non appena sarà necessario procedere con i grandi numeri".

La startup nasce da una esperienza personale e punta a raggiungere entro il 2024 i sette milioni di fatturato

La app inclusiva è pronta al decollo

UDINE. Entro marzo Willeasy aiuterà le persone con esigenze specifiche a trovare le strutture attrezzate per le loro necessità. Nel frattempo continua la campagna di raccolta di capitali

Arriverà sul mercato entro marzo Willeasy, la prima piattaforma italiana a misura di inclusione, che permette alle persone con esigenze specifiche - dovute a disabilità, età avanzata, allergie e intolleranze alimentari, viaggiatori con animali - di trovare gli eventi e le strutture attrezzate per le loro necessità, come ristoranti, hotel e musei.

Willeasy è la startup innovativa a vocazione sociale, fondata a Udine nel 2018 da **William Del Negro**, che per necessità personale ha fatto della raccolta e diffusione di dati oggettivi sull'accessibilità di luoghi e servizi il suo obiettivo per migliorare la vita di molte persone. Ha così lanciato una campagna di *equity crowdfunding* su CrowdFundMe, unica piattaforma quotata a Piazza Affari, con l'intento di raccogliere fondi utili per finanziare lo sviluppo della tecnologia. Una iniziativa resa possibile anche grazie all'intervento di **Alberto Rigotto** e **Nadir Plasenzotti** della Rete d'Imprese Pro Crowd's, che hanno curato la realizzazione tecnica del progetto, nella fase di creazione della campagna.

L'ideatore del progetto William Del Negro

ALTA TECNOLOGIA

Willeasy, che sta realizzando un algoritmo proprietario, una app per la rilevazione e la gestione dei dati, disponibile per tutti i dispostivi mobili, e un motore di ricerca per trovare il posto più adatto alle proprie esigenze, viene incontro alle esigenze di 20 milioni di persone in Italia e 1,2 miliardi nel mondo che hanno problemi di movimento e che spesso rinunciano a un'esperienza come andare in vacanza, partecipare a un evento, visitare un museo, andare a cena al ristorante, soltanto perché non trovano le informazioni di cui hanno bisogno per soddisfare le proprie richieste. L'algoritmo di proprietà di Willeasy, in corso di realizzazione in collaborazione con enti universitari, sarà in grado di calcolare un punteggio di compatibilità individuale, legato alle specifiche esigenze del singolo, e le strutture presenti nell'ecosistema, rendendo immediato, facile e sicuro per l'utente scegliere la migliore opportunità in relazione ai suoi desideri.

Gli obiettivi economici stimati per l'azienda friulana - molto prudenziali, visto il momento sfavorevole per il settore turistico e della ristorazione - puntano a raggiungere entro il 2024 un fatturato di oltre 7 milioni di euro.

GIÀ SUL CAMPO

Nel frattempo, la startup ha già avviato una collaborazione con il Consorzio Lignano Holiday per la mappatura delle strutture alberghiere della località turistica e e ha stretto partnership con importanti imprese immobiliari e di costruzioni per lo sviluppo di un sistema di valutazione dell'accessibilità di immobili sia a uso abitativo sia residenziale.

I capitali raccolti nella campagna di *equity crowdfunding* su CrowdFundMe, che terminerà entro fine marzo, con un primo obiettivo economico di 50mila euro, saranno impiegati per incrementare gli ambiti di risorse umane, ricerca e sviluppo, marketing e gestione aziendale.

AGRICOLTURA INNOVATIVA MESTRONI

Migliorare i raccolti, ridurre l'impatto ambientale e contenere i costi: oggi tutto questo è possibile

Un drone in volo sulla campagna friulana

I tre vantaggi dell'agricoltura di precisione

Migliorare la qualità e la quantità dei nostri raccolti, diminuire sensibilmente l'impatto ambientale dei processi agricoli, ottenendo, come conseguenza, il contenimento dei costi. In estrema sintesi questi sono gli obiettivi dell'Agricoltura di Precisione, che vengono raggiunti attraverso l'analisi della vigoria dell'intera coltura, l'individuazione delle diverse patologie e delle malerbe infestanti, lo studio degli stress nutrizionali e idrici. Convinti che questo sia un approccio corretto e razionale, nel 2018 abbiamo dato vita ad A.I.M. Agricoltura Innovativa Mestroni. Grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (PSR) iniziammo a studiare le colture cerealicole, viticole e di selvicoltura attraverso l'uso dei droni attrezzati con camere multispettrali. Le camere multispettrali sono in grado di catturare particolari frequenze della luce, visibile e invisibile a occhio umano, riflessa dalle piante. Esse, infatti, riflettono la luce del sole con intensità diverse a seconda del loro stato chimico-fisico, ovvero se sono in salute anziché sotto stress. Già a occhio, ormai, sappiamo riconoscere la mancanza di azoto nel mais piuttosto che la presenza di peronospora nella vite. L'utilizzo di queste camere ci permette di avere una visione complessiva dell'appezzamento, individuando e misurando il livello di stress a cui le piante sono sottoposte. Il drone riesce a mappare in un'ora circa 20 Ha, con un livello di dettaglio delle immagini tale da consentire la ricostruzione della coltura nelle diverse bande di luce in analisi.
Da questi dati si estraggono gli indici di vigoria, utilizzati per misurare e visualizzare i vari stress presenti e la loro distribuzione in campo. NDVI, NDRE, CCCI, OSAVI, sono acronimi dei principali indici utilizzati per valutare lo stato di salute delle nostre colture: l'intensità della clorofilla, la presenza di acqua e/o di particolari stress biotici o abiotici. Con il sorvolo possiamo realizzare la ricostruzione tridimensionale della coltura, e quindi calcolare il volume delle piante e individuare anche le fallanze, cioè le piante assenti o morte. Tutti questi dati, combinati fra loro con il supporto delle conoscenze agronomiche, ci consentono di produrre le mappe di prescrizione, in cui l'appezzamento è suddiviso in zone omogene, riconosciute per tipo di stress e livello di vigoria.
Le informazioni, trasferite su supporto informatico, vengono inserite nei macchinari a rateo variabile (VRT), che per loro costruzione sono in grado di modificare l'intensità dell'intervento agronomico in base alle informazioni contenete nelle mappe di prescrizione. In conclusione, possiamo affermare di aver raggiunto un utilizzo consapevole e ragionato nell'impiego dei vari fattori produttivi (fitofarmaci, concimi, etc), tuttora necessari per le nostre coltivazioni, con evidente diminuzione dei sovra dosaggi e quindi anche dei costi colturali non che dei costi in termini di impatto ambientale. Quanto realizzato fino a ora ci porta a essere sempre aperti a nuove strade per la ricerca della sostenibilità ambientale in agricoltura migliorando contemporaneamente la qualità e la quantità delle produzioni.

A.I.M.
AGRICOLTURA INNOVATIVA
MESTRONI

Mestroni Michele
Via Divisione Julia, 18
Mereto di Tomba
mestroni.aim@gmail.com
Cell: 3454645556

PORDENONE

Rinasce il palazzo ex Cattolica

L'immobile ex Cattolica Assicurazioni in viale Marconi a Pordenone, disabitato dal 2008, sarà integralmente restaurato dal Gruppo Zanzuri, che ne ha acquisito la proprietà. Nel programma della ristrutturazione sono previsti spazi commerciali e residenziali. Il Comune, impegnato in una serie di interventi per la riqualificazione della via, plaude all'iniziativa del privato. (*d.m.*)

POLCENIGO

Coppia agli arresti per furto e droga

I carabinieri della stazione di Polcenigo hanno denunciato un uomo e una donna di Roncade per aver acquistato su Amazon beni per 1.350 euro con una carta di credito rubata. L'uomo è stato accusato anche di spaccio di eroina. (*h.l.*)

CASTELNOVO

Scopre 90mila euro di buoni dimenticati

La novantenne **Giovanna Romana Del Gallo** di Castelnovo del Friuli sfasciando un vecchio mobile in legno assieme al marito ha ritrovato quattro Buoni postali valore nominale di lire 1.000 cadauno emessi nel 1941. I titoli, dei quali non aveva mai saputo nulla, sono stati stimati da un consulente dell'Associazione Giustitalia che ha valutato un rimborso, con il favore degli interessi legali, della rivalutazione e della capitalizzazione, dalla data di emissione a quella del ritrovamento, di una cifra pari a circa 90mila euro. Infatti, è possibile ottenere il rimborso di titoli 'antichi' quali libretti di risparmio, buoni e titoli di Stato anche se già scaduti, purchè non siano passati dieci anni dal loro rinvenimento.
Il recupero della somma è stato possibile agendo presso le Poste italiane e il Ministero delle Finanze obbligati in solido a 'onorare' tutti i debiti esistenti anche prima dell'avvento della Repubblica Italiana, cioè durante il Regno d'Italia.

Giovanna Romana Del Gallo con i buoni trovati in un armadio

Il 137° Carnevale di Monfalcone

Il programma di febbraio nel segno della sua antica tradizione. Ricco di novità

Il Carnevale di Monfalcone, uno dei più importanti e ricchi della regione, atteso dalla cittadinanza per la sua antica tradizione che coinvolge tutto il territorio della Bisiacaria, per la sua 137° edizione propone un programma delineato dal Comune di Monfalcone e dalla Pro Loco che si articolerà per tutto il mese di febbraio, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia – Assessorato cultura, del Consorzio Isontino Giuliano delle Proloco, di UNPLI Friuli Venezia Giulia, di BCC Staranzano, del Servizio Civile Universale e di Ascom, Confcommercio e Vivacentro.

La presentazione del 137° Carnevale di Monfalcone e del 66° numero de "La Cantada", la nota pubblicazione umoristico-satirica in dialetto bisiàc sui personaggi e i fatti della Bisiacaria, si è tenuta giovedì 4 febbraio, nella Sala del Consiglio comunale di Monfalcone, alla presenza del Sindaco, **Anna Maria Cisint**, dell'Assessore alla Cultura, **Luca Fasan**, del Presidente della Pro Loco **Franco Miglia** e del Caporedattore de "La Cantada" **Rino Lovati**.

"Ripartire oggi è fondamentale, per tutti coloro che sono impegnati nell'organizzazione di eventi e attività culturali: il Carnevale ci sta nel cuore – ha affermato il Sindaco Anna Maria Cisint – perché dietro il divertimento c'è la valorizzazione della nostra identità, della nostra storia, delle nostre tradizioni, che sono patrimonio di tutti. Grazie alla passione della Pro Loco e alla professionalità degli uffici comunali offriremo alla città un ricco Carnevale, nonostante le difficoltà legate alla situazione sanitaria, capace di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio".

Oltre al commercio, anche il settore della ristorazione è stato coinvolto nella programmazione del Carnevale: molti ristoranti del Mandamento monfalconese, fino a domenica 28 febbraio, propongono, anche per asporto, il "Piatto del Carnevale" per l'iniziativa gastronomica "Magnemo fora e dentro de Casa"..

Martedì 16 febbraio, alle ore 12.00, arrivo in piazza della Repubblica dei personaggi del Carnevale Monfalconese: Sior Anzoleto Postier de la Defonta con la sposa e il Notaio Toio Gratariol. Alzabandiera del Comune di Monfalcone accompagnato dall'Inno. Tradizionale cerimonia e orazione pubblica in diretta streaming nella Sala del Consiglio del Comune, con il giuramento del Notaio Toio Gratariol e la Lettura del Testamento de Sior Anzoleto Postier.

In programma, durante tutto il periodo, attività di svago e spettacolo itineranti, con giostre e trenino turistico, organizzate dal Comune di Monfalcone nel centro città anche per dare un supporto al comparto economico locale.

CORMONS

Attestato 'Bigot' per tre aziende

Giovanni Bigot

Attestato per i primi vigneti con "Indice Bigot sopra i 90". Il metodo, ideato dall'agronomo esperto in viticoltura biologica **Giovanni Bigot** di Cormons, fondatore della società Perleuve, misura la reale qualità di un vigneto e indica i fattori su cui intervenire per migliorarla. In Friuli il riconoscimento è andato al vigneto Refosco Buttrio di Vigne di Zamò, al vigneto Tocai Bert dell'azienda agricola Sturm e al vigneto Sauvignon Lungo Strada di Russiz Superiore.

PORDENONE

Volano gli utili di Eletroclux

L'Electrolux vola nell'anno della pandemia. Gli utili sono passati da 2,5 a 6,6 miliardi di corone svedesi, pari a 647 milioni di euro. A determinare la crescita è stata la forte domanda di elettrodomestici delle famiglie, rimaste a casa per il coronavirus. (*h.l.*)

CODROIPO

Il Montasio friulano si riconosce ora dal bollino

Il Consorzio Montasio Dop - che riunisce 42 produttori e 16 stagionatori distribuiti in tutta la regione Friuli Venezia Giulia e in Veneto nelle province di Treviso e Belluno e in parte di quelle di Venezia e Padova –, come ha già fatto una settantina di imprese agroalimentari, ha appena aderito al marchio regionale "Io Sono Fvg". La firma dell'accordo è stata fatta da **Valentino Pivetta**, presidente del Consorzio, e da **Claudio Filipuzzi**, presidente di Agrifood Fvg, che si occupa della gestione del brand per conto della Regione.

Così, molto presto, anche sulle confezioni del tipico formaggio locale apparirà il marchio blu, il quale, tramite QR code abbinato, consente al consumatore di verificare l'origine delle materie prime e quindi di conoscere l'intera filiera che gli ha dato origine. E nel caso di un prodotto come il Montasio, che appunto viene prodotto e stagionato in due regioni, quel bollino darà maggiore visibilità al formaggio dei caseifici del Friuli Venezia Giulia. Attualmente, l'identificazione precisa del produttore è consentito soltanto dal codice impresso attraverso la fascetta sulla crosta della forma.

"Il progetto Io Sono Fvg, con l'adesione del Consorzio Montasio, acquista un importante protagonista del patrimonio agroalimentare del Friuli Venezia Giulia – ha commentato Filipuzzi -. Con questa nuova collaborazione puntiamo a dare nuovo slancio all'intera filiera lattierocasearia regionale e a farle riconoscere dal mercato il giusto valore aggiunto".

"Il Consorzio del formaggio Montasio – ha commentato Pivetta - ritiene che tutte le azioni finalizzate a voler rendere il processo decisionale del consumatore più informato e trasparente all'atto dell'acquisto debbano essere sostenute. Con l'adesione al marchio Io Sono Fvg viene offerta una ulteriore e qualificata opportunità per il rafforzamento dell'identità territoriale ai produttori friulani".

La firma dell'adesione

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 5 febbraio

SABATO 6 febbraio

DOMENICA 7 febbraio

L'Isee è il documento da presentare per accedere ai contributi

Una bussola ci guida nel labirinto dei bonus

Alberto Maria Camilotti

Tutti gli incentivi

- Auto
- Ristorazione
- Chef
- Idrico (anche detto bonus "rubinetti")
- Mobili
- Tv e decoder
- Kit digitalizzazione (anche detto bonus "smartphone")
- Occhiali o lenti a contatto
- Locatori (detto anche bonus "affitti")
- Spese legali
- Bebè (assegno di natalità)
- Assegno unico figli
- Asili nido
- Indigenti
- Figli disabili
- Caregiver familiari

LA LEGGE DI BILANCIO conferma agevolazioni già esistenti e ne introduce di nuove, ma il pericolo sono la confusione e la mancanza di efficacia

Valentina Viviani

Il 2021 si potrà definire l'anno dei bonus. La Legge di bilancio infatti, oltre a confermare agevolazioni già esistenti, ne ha introdotte diverse per aiutare famiglie e persone in difficoltà. L'elenco dei provvedimenti è corposo e significativo: alcuni sono destinati a una fascia molto ampia della popolazione, altri a chi si ritrova ad affrontare una situazione economica più complessa.

> ***Il gran numero di provvedimenti e le diverse modalità rendono difficile l'applicazione pratica***

Per tutte le misure dei bonus sopra elencati validi per il 2021, è necessario avere in Isee in corso di validità: quello del 2020 (eventualmente già predisposto per altri tipi di agevolazione) non è più valido. "Per ottenere la propria certificazione Isee è necessario compilare la Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu), un documento che contiene le informazioni di carattere anagrafico, reddituale e patrimoniale (sia mobiliare che immobiliare) necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare – spiega **Alberto Maria Camilotti**, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Udine -. La Dsu può essere sia ordinaria che pre-compilata. I dati economici patrimoniali da prendere in riferimento sono quelli del secondo anno precedente la richiesta dell'Isee. Per il 2021, si dovranno considerare quindi i dati al 31 dicembre 2019. Poichè la crisi economica del 2020 ha mutato la condizione delle famiglie, in base all'articolo 7 del decreto legge 101/2019 c'è la possibilità di aggiornare i dati prendendo a riferimento i redditi e i patrimoni dell'anno precedente, (quindi il 2020) qualora vi sia convenienza".

L'utilità dei bonus dovrebbe avere una ricaduta più ampia a livello economico. "Tutte le misure messe in atto - prosegue il commercialista - hanno una valenza sociale importante perché sono destinate ad aiutare le persone e le famiglie maggiormente in difficoltà. Tuttavia la grande quantità di bonus e le diverse modalità che ognuno di essi ha per poter essere compitamente fruito rendono difficile la loro applicazione pratica.

Una pioggia di piccoli contributi rischia di non risolvere i problemi

"La sensazione - conclude Camilotti - è quella che si sia voluto da un lato favorire diverse modalità di spesa in diversi settori, senza 'scontentare' nessuno, e dall'altro accontentare i bisogni delle persone, senza tenere presente che una pioggia di piccoli contributi molto probabilmente non risolve il problema generale e costringe, in ogni caso, le casse dello Stato a sforzi davvero complicati. Inoltre con una dispersione così ampia degli aiuti il rischio è che essi arrivino veramente a pochissime persone oppure, ancor peggio, che i fondi stanziati per le singole poste risultino insufficienti.

La concentrazione su aiuti più concreti e diretti che avessero anche una direzione univoca e legata alla capacità di sostenere veramente il reddito delle famiglie in difficoltà avrebbe avuto forse miglior effetto diretto anche se meno efficacia comunicativa".

AGENZIA DELLE ENTRATE

Online i nuovi modelli per la dichiarazione dei redditi 2021

Pronti i nuovi modelli per la dichiarazione dei redditi 2021 da compilare e inviare in occasione dell'appuntamento fiscale più importante dell'anno.
Sul sito dell'Agenzia delle entrate nella sezione dedicata ai modelli sono disponibili sia la nuova versione 'redditi 2021' per le persone fisiche, sia quelle aggiornate per gli enti non commerciali, le società di persone, le società di capitali, Irap e consolidato nazionale mondiale con le relative istruzioni, da utilizzare per il periodo d'imposta 2020.
Il nuovo modello per le persone fisiche, da presentare in via telematica entro il 30 novembre, tiene conto delle nuove disposizioni introdotte per l'anno d'imposta 2020.
Si va dalla riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente al Superbonus, dalla detrazione delle spese per il rifacimento delle facciate degli edifici al credito d'imposta per l'acquisto di monopattini elettrici e servizi per la mobilità elettrica.
Confermata per l'anno 2020 anche la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni e dei beni d'impresa. Nella "Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'Irpef" inserito un apposito riquadro per la destinazione del due per mille a favore delle associazioni culturali.
Nei modelli per enti non commerciali, società di persone e Ssocietà di capitali entra la rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni nonché quella per il settore alberghiero e termale. Trova spazio, nel modello Irap, il credito d'imposta riconosciuto al locatore in caso di esercizio del diritto di riscatto degli alloggi di edilizia sociale da parte del conduttore.

> Se si ricorre al contributo una tantum non si potrà detrarre la spesa dalla dichiarazione dei redditi

Un aiuto per vederci meglio

BONUS OCCHIALI. Lo Stato ha introdotto uno sconto di 50 euro direttamente all'acquisto del sistema ottico o delle lenti a contatto

10.000

Limite massimo dell'Isee per avere diritto al Bonus Occhiali

Tra i contributi pubblici attualmente in vigore, uno dei più popolari – vista l'indidenza nell'uso di questo prodotto – è quello che è stato ribattezzato Bonus Occhiali.

Con l'approvazione della nuova Manovra finanziaria è stato confermato questo incentivo anche per il 2021 che consiste nel riconoscimento di uno sconto per l'acquisto di occhiali da vista e di lenti a contatto. Il bonus non viene riconosciuto sotto forma di detrazione Irpef ma l'interessato, se in possesso dei requisiti, può usufruire dell'agevolazione direttamente al momento dell'acquisto, quindi con un immediato vantaggio.

Nel dettaglio, il voucher dà diritto a uno sconto di 50 euro una tantum al momento del pagamento. La copertura del provvedimento prevede lo stanziamento di 5 milioni di euro all'anno nel periodo 2021-2023.

LIMITI E REQUISITI

Per incassare il voucher è necessario rispettare determinati limiti di reddito ovvero un reddito familiare Isee pari o inferiore a 10mila euro.

Per ora il governo e la normativa ha chiarito che in caso di erogazione del bonus, la spesa non potrà essere portata in detrazione come le altre spese mediche detraibili. Quindi, il vantaggio del bonus non si può sommare a quello previsto per la dichiarazione dei redditi.

Al momento, infatti, le spese sugli occhiali e sulle lenti a contatto possono essere in parte detratte tramite la compilazione del modello 730.

DETRAZIONE SÌ O NO

Se le fatture venivano inserite nella dichiarazione dei redditi era possibile infatti ottenere una detrazione del 19 per cento. Per potere accedere alla detrazione era necessario conservare la fattura fiscale e la prescrizione medica dimostrare la necessità dell'acquisto. Il bonus occhiali da 50 euro previsto per il 2021 sarà invece una tantum. Bisogna chiarire però che qui non si tratta di una detrazione ma di uno sconto immediato sull'acquisto degli occhiali o delle lenti a contatto.

Inoltre, stando alle nuove disposizioni previste dalla Manovra per il Bonus, quest'ultimo potrà essere fruibile anche per l'acquisto di occhiali da sole.

IN ATTESA DI DETTAGLI

In ogni caso, per ottenere il voucher bisogna attendere il decreto attuativo congiunto tra Ministero della Salute e Ministero dell'Economia, che stabilirà i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione del contributo. E anche per capire, per esempio, se questo bonus è compatibile o meno con la percezione del reddito di cittadinanza.

Nel frattempo, però, chi ne ha potenzialmente i requisiti per richiederlo può già scegliere il modello di occhiali che gli piace di più.

> È l'amministratore che deve adottare le misure anticontagio nelle parti comuni

Gianfranco Barbares

Pulizie antivirus

Dalle statistiche risulta che il 60% degli italiani vive in condominio e questo comporta forti rischi di contagio in caso di pandemia c che nel nostro paese ha già causato il decesso di oltre 85.000 persone. E' compito dell'amministratore condominiale adottare tutte le misure necessarie per la prevenzione per chi transita sulle parti comuni, anche posizionando cartelli nelle zone interessate che indicano i comportamenti corretti e provvedere alla disinfettazione dell'ascensore e del parapetto delle scale. Il Ministero della Salute ha pubblicato un opuscolo con le regole da seguire per limitare la diffusione del virus.

1) lavarsi spesso le mani;
2) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3) evitare abbracci e strette di mano;
4) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
5) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
7) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11) usare la mascherina in particolare se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Interventi mirati ed efficaci

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Arrigo De Pauli

L'ambito di intervento del Difensore civico è ben delineato dalla legge regionale che lo ha istituito ed è altrettanto ben sottolineato nel sito del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Ma i cittadini interessati (e non solo loro) non sono certamente tenuti a saperlo, in quanto la conoscenza diffusa non è del tutto precisa al riguardo e si sono registrate molte richieste di vario tipo, su cui non si è potuto dare un seguito vero e proprio.

Sul sito si è precisato cosa il Difensore civico non possa fare e in particolare si è detto che non si tratta di un avvocato, mediatore, giudice di pace e simili. Il suo ambito d'intervento va a tutela dell'interessato e procede in collaborazione con l'amministrazione regionale e, in parte, statale e comunale (ma solo con i Comuni con cui sono state sottoscritte apposite convenzioni, come ad esempio Udine e Gorizia).

Ciò non ha impedito in diverse occasioni agli interessati di sottoporre all'attenzione questioni varie: graduatorie di concorsi pubblici, rapporti di lavoro, controversie tra

vicini rientranti nel diritto privato, amministrazioni di sostegno, trattamenti previdenziali eccetera. In tutti questi casi, pur essendosi subito rilevata la mancanza di competenza del Difensore civico, non si è tuttavia negato un parere e molte volte si sono egualmente interessate le amministrazioni che, per la verità, e qui lo si rileva con soddisfazione, hanno sempre dato una risposta.

Contatti: **040 3771111** oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Quando le azioni si fanno 'immobili'

La mia banca mi ha consigliato diversi anni fa di acquistare azioni dell'istituto anche al fine di poter beneficiare di condizioni di maggior favore sui servizi da essa offerti. Ad oggi, nonostante le mie richieste di vendita delle azioni, non sono riuscito a ottenere la liquidazione del controvalore. Cosa posso fare? (Ennio da Latisana)

E' necessario valutare caso per caso per verificare se l'istituto di credito ha violato, nel rapporto con il cliente, gli obblighi imposti dalla normativa di settore e in primis quello di trasparenza, correttezza e informazione. Non è infatti frequente riscontrare esempi in cui la banca di fiducia abbia consigliato investimenti ad alto profilo di rischio a clienti con una scarsa conoscenza della materia finanziaria, oppure sia stato fatto concentrare tutto o una buona parte del patrimonio su un unico investimento, in spregio alla più elementare regola che impone la differenziazione del portafoglio.

Nel caso in cui dovessero sussistere una violazione, il cliente si può rivolgere alle autorità, e non ultimo l'Arbitro per le controversie finanziarie presso la Consob, per veder riconosciuti i propri diritti e veder risarcito il danno subito. Molte sono le vittorie che stiamo registrando a favore dei risparmiatori. Attenzione però che le responsabilità contrattuali che si possono far valere si prescrivono entro 10 anni dal momento in cui si è verificata la violazione degli obblighi previsti dalla legge. Resta comunque possibile, nell'attesa che le azioni vengano vendute, trasferire tali azioni su un altro deposito titoli, anche presso un istituto di credito diverso dall'emittente e richiedere anche attraverso la nuova banca la vendita delle azioni.

Consumatori Attivi: **3473092244** oppure **04321721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

SAN VALENTINO.

Una catena di ricordi per rivivere i momenti più belli trascorsi assieme è il regalo ideale da condividere 'in presenza' e persino 'a distanza'

Istantanee d'amore

La festa degli innamorati quest'anno è certamente diversa dal solito. Molti amori soffrono per la lontananza imposta, alcuni nemmeno riusciranno a vedersi per festeggiare, la cena a lume di candela nel ristorante preferito si dovrà rimandare, tuttavia qualcosa di davvero speciale per sorprendere il proprio amore si può fare.

Cosa c'è di più bello che regalarsi un momento di condivisione? Di ripercorrere con la mente i bei momenti passati assieme? Ecco allora un'idea smart alla portata di tutti.

Una ghirlanda, da collocare sopra al letto o sopra il tavolo della cenetta casalinga, costituita da lucine con mollette incorporate per fissare foto formato polaroid e messaggi d'amore. Si trova completa on line o nei negozi di complementi per la casa o illuminazione, si possono usare anche i fili utilizzati per l'addobbo dell'albero e acquistare le mollette a parte. Si può inviare per posta se si sarà lontani e far ultimare e personalizzare all'amato/a oppure far trovare già tutto bello e finito, lasciarlo per una serata oppure per la vita. Una idea semplice che può mutare nel tempo con estrema facilità. Il consiglio che

do è quello di scegliere i migliori momenti immortalati e ordinarli cronologicamente, I più belli potrebbero non avere alcuna immagine scattata a quel punto si potrebbe decidere di mettere un bigliettino con la data ed un pensiero "tutto vostro". Con il passare del tempo potrete ampliare la collezione e riempire la parete. Potreste decidere di regalare il 'materiale' smontato e assemblarlo assieme, oppure spedirlo se siete lontani: alla ricezione sarà bello condividere il momento con una videochiamata, farsi uno screenshot 'ricordo'che sarà a sua volta appeso alla catena di luci e di memorie.

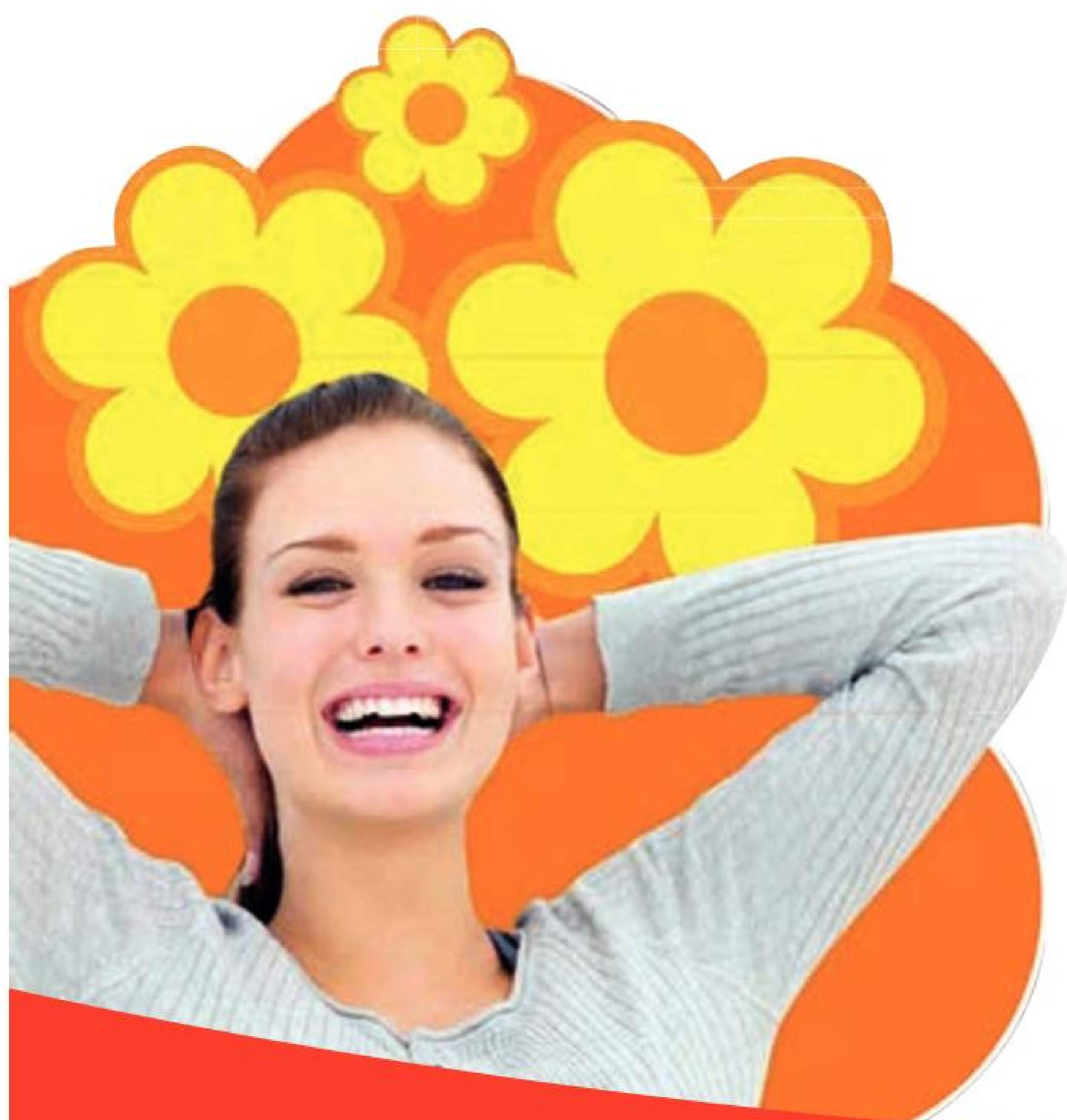
LO SMANETTONE

TikTok è un affare di famiglia

Hubert Londero

Nei giorni scorsi, il Garante per la privacy ha di fatto bloccato TikTok dopo la morte di una bambina di 10 anni a seguito di una presunta sfida sul social network, disponendo la sospensione dei profili per i quali non è stata verificata l'identità. Praticamente tutti. E ha poi aperto un fascicolo anche su Facebook e Instagram.
Il problema nasce dal fatto che è vietato ai minori di 14 anni (un tempo il divieto riguardava l'uso del motorino e le commedie italiane a sfondo erotico) l'apertura di un profilo. Tuttavia, nessun social ha un controllo dell'età degno di questo nome, anche se proprio TikTok ha annunciato lo studio di un algoritmo per farlo.
Per rendere effettivo il divieto, qualcuno ha proposto che i genitori del minore utilizzino lo spid, ma il metodo pare alquanto macchinoso. Inoltre, resterebbe il problema dell'aggiramento del quasi assente sistema di verifica dell'identità. Che fare dunque? Pare che l'unica strada sia la responsabilizzazione dei genitori. Esistono su pc e tablet (ma anche sulle tv, ormai) software che permettono a papà e mamma di decidere cosa utilizzeranno i figli, che fino a 14 anni potrebbero usare, se proprio devono, i cellulari pensati per i nonni,

con i quali si può solo chiamare e mandare qualche sms. Per cui, basterebbe rendere responsabili i genitori, anche davanti alla legge, dell'uso non autorizzato dei minori di 14 anni dei social. Scommettiamo che, se sono toccati nel portafoglio, un po' di attenzione in più ce la metteranno?

CONAD

Trovi tutte le nostre offerte sul sito

Al centro, l'impatto sull'inconscio collettivo della fine della massima esperienza d'indipendenza nel nostro territorio

L'identità friulana tra Attila e il leone di San Marco

'IMMAGINARE IL PATRIARCATO' è il titolo del progetto cui sta lavorando l'associazione IoDeposito: artisti e scrittori regionali e internazionali al lavoro su un 'ipertesto multimediale' che riassume il concetto non solo politico di 'Patrie dal Friûl'

Andrea Ioime

Il 2020 ha stoppato la maggior parte delle nuove produzioni, comprese quelle legate al 'tema unico' dettato dalla Regione: la tanto discussa fine del Patriarcato di Aquileia, interpretata come vera provocazione da chi intravede nella supremazia del leone di San Marco sull'aquila patriarchina una sorta di parallelismo con il presente.

I progetti, per la verità, sono andati avanti e verranno in parte presentati, se le condizioni sanitarie lo permetteranno, nell'anno in corso. Come quello dell'**Associazione IoDeposito**, una Ong friulana che da anni, con la rassegna *B#Side War*, coinvolge ricercatori, curatori, musei, istituzioni culturali e una rete di 67 partner internazionali, nazionali e locali.

1420, L'ANNO SPARTIACQUE

Immaginare il Patriarcato è il titolo del progetto che punta ad analizzare l'enorme impatto sull'inconscio collettivo determinato dalla vittoria di Venezia nel 1420: uno spartiacque che cancellò la massima esperienza d'indipendenza in Friuli, stato autonomo con un'identità nazionale definita in senso geografico e culturale dal 1077. L'analisi su cui verte il progetto si concentra su due sfumature tematiche: da una parte la funzione del Patriarcato nella costruzione dell'identità, resa incompleta dal tracollo della *Patrie dal Friûl*, dall'altra la gradualità della sua caduta come istituzione politica.

In alto, la polinesiana Ginger Dunnill, tra gli artisti internazionali coinvolti, e il volumetto 'Aquileia distrutta', pubblicato in eBook. A destra, il Sacco di Aquileia secondo Raffaello

Il 'tema' regionale del 2020 slittato a quest'anno

RESIDENZE ARTISTICHE

Diverse le attività in corso, con o senza il coinvolgimento della popolazione e del pubblico. La parte più sostanziosa riguarda la creazione dell'ipertesto multimediale *Immaginare il patriarcato.* Scrittori, poeti e artisti visuali – selezionati da un 'vivaio' di 200 nomi da 55 Paesi diversi a 'disposizione' di IoDeposito - stanno svolgendo la loro residenza sul territorio regionale. Accanto ai friulani **Angelo Floramo** e al giovane poeta **Carlo Selan**, al lavoro su una performance dedicata alla Basilica di Aquileia, tra gli artisti visuali spiccano l'illustratore israeliano **Dan Allon**, che sta realizzando un'inedita galleria dei patriarchi, il fotografo filippino **Christian Tablazon**, in giro nei luoghi del Patriarcato, il videografo nativo americano **Cannupa Hanska Luger** e quella polinesiana **Ginger Dunnill**.

LA CADUTA NARRATA NEL '600

Il loro compito è catturare ciò che è rimasto oggi del Patriarcato

---

IL PROGETTO — A Pordenone, illustratori 'on the road'

Le storiche associazioni pordenonesi di cinema **Cinemazero** e di fumetto *Viva Comix* si sono unite nel progetto 'on the road' *Zero_Comix*. Un'esposizione di opere, a cura di **Paola Bristot**, di cinque tra i più importanti nomi nel panorama del disegno attuale: **Gabriella Giandelli, Giorgio Carpinteri, Lorenzo Mattotti, Franco Matticchio, Virginia Mori**. Dopo *6 vetrine incontrano un artista*, la più piccola galleria d'arte a cielo aperto, *Zero_Comix* vedrà avvicendarsi nelle bacheche di Cinemazero i disegni di questi autori con scadenza settimanale, fino al 5 marzo, data di presunta riapertura di cinema e gallerie. Gli artisti scelti dal progetto hanno un'attività anche legata alle produzioni di video e film: un binomio che si è sviluppato in modalità diverse, con film tratti da storie popolari e illustri. In molti casi, sono gli autori stessi a essere ideatori di video animati, sigle, corti o lungometraggi, come nel caso del friulano Mattotti, regista de *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, in programmazione nelle sale virtuali di Cinemazero, o i video di Virginia Mori, contenuti nei dvd *Animazione*, prodotti dall'Associazione Viva Comix.

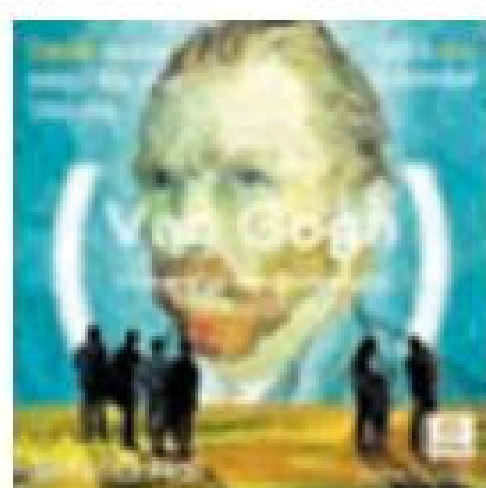
Lorenzo Mattotti e il suo esordio come regista

L'ISTITUTO 'Mattiussi-Pertini' di Pordenone ha trasformato le classi in azienda per collaborare con la Scuola Mosaicisti e rilanciare le eccellenze del territorio

e trasferirlo nell'ipertesto multimediale, anche in relazione a importanti voci della letteratura come il poema *Aquilea Distrutta* di Belmonte Cagnoli, edito per la prima volta nel 1625, in un momento di crisi militare e politica tra Venezia e gli Asburgo, ora un eBook per la casa editrice *B#Side Edizioni*. Accanto a questa narrazione delle ultime fasi dell'assedio di Aquileia da parte di Attila, le opere di altri autori che hanno raccontato la caduta del patriarcato, come Elio Bartolini, oltre alle memorie locali, indagate – pandemia permettendo - in loco.

La fase finale comprende la realizzazione di 20mila *demo* dell'ipertesto, summa del progetto complessivo, ma anche l'organizzazione ('virtuale' o meno) di laboratori per ragazzi in 10 plessi scolastici, con scrittori, studiosi, curatori e artisti coinvolti nel progetto, attraverso la rete del progetto *Comfort Zone*. Appena possibile, tutte le fasi del progetto saranno collocate in una mostra: in presenza oppure online.

IL CASO Musei aperti nei giorni feriali

Solo nei giorni feriali e nel rispetto delle misure anti-Covid, musei e mostre sono ripartiti nella settimana della 'zona gialla', dopo una sospensione di tre mesi. Una riapertura vincolata alla permanenza nella zona meno soggetta a restrizioni, che ha permesso all'**Erpac Fvg** di rendere di nuovo visibili in presenza *Malkovich, Malkovich, Malkovich. Homage to Photographic Masters*, al Magazzino delle Idee di Trieste; *Vienna 1900. Grafica e design*, a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia; *Plurima. Galleria d'arte Udine/Milano* alla 'Spazzapan' di Gradisca d'Isonzo. Riaperti i battenti anche in vari musei (Grande Guerra e Moda a Gorizia, Vita contadina a San Vito, Emigrazione a Cavasso Nuovo, Museo e Parco di Miramare) e aree archeologiche (Aquileia, Cividale...), è finalmente visibile dal lunedì al venerdì anche la *EmotionHall*, la nuova arena immersiva del **Tiare** di Villesse, con l'esperienza d'arte multimediale *Van Gogh. sogno.*

IL PERSONAGGIO

Il designer che portò il nome di Monfalcone in giro per il mondo

Per far conoscere e apprezzare il lavoro del grande designer **Nino Zoncada** nell'ambito dell'evoluzione tecnico-artistica della costruzione navalmeccanica italiana a partire da Monfalcone, l'amministrazione comunale della città dei cantieri organizza e promuove l'esposizione *Nino Zoncada da Monfalcone al Mondo*, nelle sedi della Galleria d'Arte contemporanea e del MuCa – Museo della Cantieristica. Un progetto fortemente voluto per valorizzare, ancora una volta, la città della cantieristica, sede costante da oltre 110 anni di sperimentazione per l'eccellenza architettonica e tecnologica italiana. Una raccolta inedita tra arredi navali, fotografie e appunti che, raccontati da suggestive e originali immagini di repertorio, narrano la storia di un designer che, coniugando senso artistico e rigore costruttivo con sperimentazione e coraggio innovativo, ha segnato una svolta epocale per la storia della navalmeccanica.

Uno dei transatlantici allestiti da Nino Zoncada

Nato a Venezia nel 1898, Zoncada si diploma all'Accademia di Belle Arti e nel 1927 viene assunto presso il Cantiere Navale Triestino come disegnatore qualificato. Nel corso della sua carriera, progetta gli interni della maggior parte delle navi costruite in Italia: transatlantici quali Giulio Cesare, Augustus, Andrea Doria, Cristoforo Colombo, Michelangelo, Eugenio C. e molti altri, che portano lo stile del design italiano da Monfalcone nel mondo. Il percorso espositivo, a cura di **Giulia Norbedo** e **Giulio Princic**, si sviluppa a partire da un'introduzione relativa ai cambiamenti tecnici e sociali del territorio tra gli Anni '20 e '60, per focalizzarsi sul lavoro di Nino Zoncada nell'allestimento e progettazione dei grandi transatlantici italiani, assieme a grandi colleghi designer e architetti, come Gio Ponti. Il percorso di visita tocca anche lo sviluppo dell'evoluzione tecnica e tecnologica della navalmeccanica, oltre a un focus specifico sulla figura dell'operaio del cantiere di Monfalcone, vero protagonista della storia locale. *(a.i.)*

Cultura

Paolo Rumiz, giornalista, scrittore, viaggiatore, una carriera costellata di premi, sarà il protagonista di Dedica 2021, organizzato da Thesis a Pordenone dal 16 al 23 ottobre

I drammi ancora aperti del confine orientale

MAURO TONINO in 'Italiani dimenticati' torna a scrivere di foibe, esodo e conflitti etnici

Andrea Ioime

Una questione complessa, quella del 'confine orientale', ancora fortemente divisiva nel Paese, nonostante l'istituzione del 'Giorno del ricordo' il 10 febbraio. Dimenticare o mistificare la storia – che tende a ripetersi, in forme nuove, ma sempre tragiche – non è la strada scelta dall'udinese **Mauro Tonino**, già sindacalista, animatore e presidente di circoli culturali.

Dopo il successo di *Rossa terra*, romanzo storico sull'esodo e le foibe, con *Italiani dimenticati – Viaggio nei drammi del Confine Orientale* – pubblicato da **L'orto della cultura** – realizza un'analisi storica sulle origini dei conflitti etnici e soprattutto su quanto accadde alla fine della Seconda guerra mondiale in Friuli, Istria e Dalmazia.

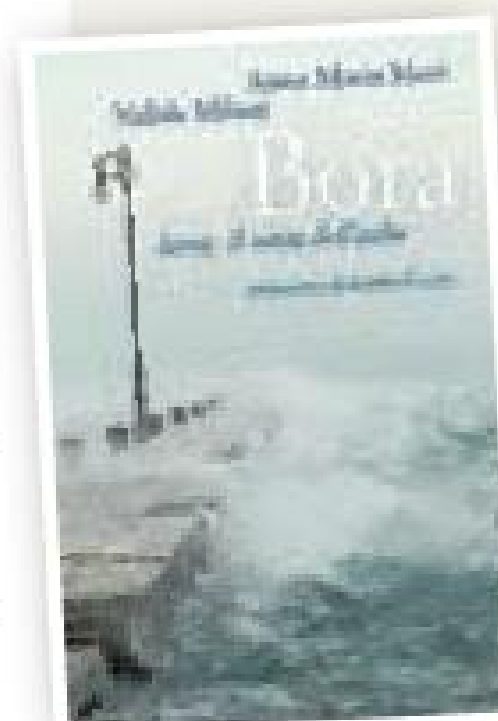
Il libro raccoglie le testimonianze di dieci viaggi dell'autore alle foibe di Kosevnic, Gargaro, Tarnova, Vines, Verco di Canale e a Borovnica, sede di un campo di concentramento dove furono internati migliaia di soldati italiani, molti dei quali giacciono ancora lì, oltre ad analizzare la strage di Vergarolla. Nel volume, che affronta alcune ferite aperte sul territorio regionale, da Porzus alla strage di Torlano, sono riportati documenti inediti, interviste all'ultimo testimone delle foibe e casi emblematici come la sparizione del notaio Gorlato per mano titina, nonostante la collaborazione con i partigiani istriani.

La foiba di Pisino

Il 10 febbraio, 'Giorno del ricordo', presentazione alla Camera

LA RASSEGNA

Assaggi di libri, ma in formato video

Nuova iniziativa per le scuole realizzata dall'**Anpi** di Udine col sostegno della Regione per promuovere la lettura tra i giovani attraverso strumenti audiovisivi innovativi. *Book trailer... immagini da leggere* è partito con la pubblicazione di tre brevi sintesi di un libro in formato video, con rapido assaggio della trama senza svelare troppi dettagli, in un ideale cammino di avvicinamento al Giorno del ricordo, sul canale Youtube ***Anpi Udine***. Venerdì 5 alle 10, *La frontiera* di **Franco Vegliani** (ed. Sellerio) sarà presentato con il trailer realizzato da **Massimo Somaglino** e la regia di **Giorgio Cantoni**. Martedì 9, *Bora. Istria, il vento dell'esilio* di **Nelida Milani** e **Anna Maria Mori** (ed. Marsilio), con la prefazione di **Guido Crainz**, che racconta una fanciullezza sconvolta dalla Seconda Guerra Mondiale, nel trailer con la partecipazione di ***Martina Delpiccolo*** e diretto dalla regista **Teresa Terranova**.

ISONTINA AMBIENTE SRL
Bando di gara
CIG 8586639EA6
Questa stazione appaltante indice una procedura aperta telematica, con criterio dell'offerta al minor prezzo, per il servizio di recupero rifiuti ingombranti e plastiche - CIG 8586639EA6. Importo complessivo stimato € 438.700,00 + IVA. Durata: 12 mesi. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 18.02.2021. Documentazione completa di gara su https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_isontinambiente. Ricorso: TAR Friuli Venezia Giulia, sito: http://www.giustizia-amministrativa.it
Il Rup: **Ing. Giuliano Sponton**

Alcuni giorni fa, una signora mi ha dato pubblicamente del buffone credendo di insultarmi e io, invece, l'ho ringraziata con commozione

Opinioni

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

La verità del giullare

VOLCHERO
PATRIARCA DAL 1204 AL 1218, FIRMÒ ALCUNI TRA I TESTI PIÙ SAPIDI DEI CARMINA BURANA

Molti sono i grandi personaggi della storia che, attraverso lo sberleffo, hanno reso consapevoli gli uomini

Qualche giorno fa una signora, commentando alcune mie idee a suo avviso eccessivamente libertarie, caustiche e sarcastiche, mi ha dato pubblicamente del "buffone". E io, ovviamente, l'ho ringraziata. Pieno di grata commozione. Già, l'ho preso come un complimento, preziosissimo di questi tempi, in cui falsi pagliacci - assai meglio pagati di quelli che si sudano la pagnotta nell'arena di un circo! - calcano ben altre scene: quelle della politica per esempio o, peggio ancora, quelle dell'accademia o - Dio ce ne scampi - della curia. Avrei voluto abbracciarla, quella sussiegosa commentatrice. Ma i tempi che viviamo mi hanno prudenzialmente sconsigliato di farlo. Si sa che dal bacio al bacillo il passo è breve.

Il patchwork 'Angelo il giullare' firmato da Giuliana Fonzar

Ho pensato invece ai maestri. A quei grandi che con lo sberleffo e il riso hanno fatto esplodere epifanie di consapevolezza nel genere umano. Democrito, il filosofo che cantava l'infinita e inquieta poligenesi dei mondi, pare che concludesse ogni suo pensiero con uno sghignazzo. Ne è testimone Ippocrate, nientemeno, che poi ebbe a dire che il riso fa buon sangue. Il nostro austero patriarca Volchero (1204-1218) firmò alcuni tra i più sapidi testi dei 'Carmina Burana', meravigliosa raccolta messa insieme dagli studenti delle università medievali, capaci di parlare di amore, vino e primavera.

La letteratura friulana nasce da quel trecentesco "Piruç myò doç" che con ogni probabilità nasconde riferimenti espliciti a certe anatomie genitali che in amore suscitano ardimento e passione. Ma evidentemente "la signora lo ignora". Da Villon a Rabelais, fino al nostro friulanissimo Eusebio Stella la 'docta sapientia' filtra meglio nel contagio della risata. Ma il destino è davvero capace di scherzi strani. Lui sì, vero Pampalugo universale. Così, mentre quella signora mi elogiava credendo di insultarmi, ben altra Dama mi onorava di un dono pregiatissimo, effigiandomi con la sua arte proprio nelle vesti di un giullare. Giuliana Fonzar, autrice di cui in passato già ho cantato le lodi, ha così firmato una delle sue meravigliose composizioni 'patchwork' intitolandola per l'appunto 'Angelo il giullare'. Che così ringrazia in rima: "Sono grato alla savia incantatrice che con arte tessitrice m'ha esemplato quale sono dentro al cuore: un giullare sciagurato. Un errante menestrello, no, non esile, non bello ma devoto a quel rovello che mi fa intonare tante sicumere che sculacciano la faccia all'ignorante, che ha un viso da sedere" (www.giulianafonzar.it).

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Il timp al dipent di nô! Al è masse lunc par chei che a patissin; al è masse lent par chei che a spietin; al è masse curt par chei che a gjoldin. Il timp al è une eternitât par chei che a vuelin ben; al è gratis, ma nol à presit; no si è parons di lui, ma nus ven dât e si pues doprâlu; no si pues conservâlu, ma si pues pierdilu; se si lu piert, no si rive a cjatâlu plui, parcè che il timp, par jessi, al à di jessi jemplât di vite! E la vite al è "volê ben"! Cui che al piert timp, lu cope, e il timp lu cope lui!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Tissan, un pais pe mascherade

Ogni anno la prima domenica di quaresima si svolge la tradizionale "Mascarade di Tissan" (Mascherata a Tissano"), purtroppo da due anni non viene svolta, a causa della pandemia Covid-19. Si tratta di una manifestazione carnevalesca che svolge in questa frazione del comune di S.Maria la Longa in provincia di Udine. Le prime edizioni della festa, che risalgono agli anni trenta, prevedevano l'uccisione di "Carneval" (Carnevale) ad opera di "Cresime" (Quaresima). I gruppi dei vari "borghi" realizzavano poi i carri allegorici che venivano poi esibiti al pubblico godimento.
La manifestazione crebbe in popolarità tanto da essere annoverata, tra gli anni quaranta e cinquanta, con le più prestigiose in provincia di Udine come quella di Remanzacco, di Gemona del Friuli, di Orsaria. Nel corso degli anni sessanta e settanta la festa cadde per così dire in disgrazia, e fu per merito della neocostituita Pro Tissano se essa potè rinverdire l'antico splendore: dopo alcune edizioni di rodaggio, la "Mascarade" riprese il suo posto nel calendario delle celebrazioni carnevalesche e da allora non lo ha più lasciato. Tutto sempre e comunque nel segno dell'ospitalità verificabile nei numerosi punti di ristoro allestiti lungo il caratteristico percorso della sfilata.
Organizzata dall'associazione Pro Tissano, la Mascherata gode del patrocinio del Comune di Santa Maria La Longa.
Buon carnevale, arrivederci al 2022

"Una famiglia di uzbeki vuole farsi fotografare assieme a me, ma presto il loro sorriso si trasforma in lacrime amare"

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Andarsene da Moynaq

Ciò che resta del gran lago d'Aral, quarto al mondo per estensione prima dello scempio compiuto dalle autorità sovietiche, lo si può approcciare anche dall'Uzbekistan. Un tempo, prima dei famigerati Anni '60 con gli ambiziosi piani agricoli sovietici nella zona meridionale dell'Uzbekistan, il fiume Amu Darya terminava qui la sua corsa e si univa alle acque del lago d'Aral.

Per raggiungere Moynaq, cittadina adagiata sulle sponde del lago, si lascia Nukus di buon'ora. Duecento chilometri di buche e imprecazioni che aumentano mano a mano che ci si avvicina alla meta. Steppa e ambiente semi-desertico percorsi a quaranta-cinquanta chilometri all'ora danno l'impressione di fluttuare a mezz'aria come un'acrobata sicuro che passeggia su una fune.

Moynaq non è Aralsk, l'altra città dove è possibile toccare con mano la sciagura ecologica di matrice sovietica. Moynaq è più piccola. Moynaq è più misera. Moynaq è polvere, polvere e polvere. La ricopre un sottile pulviscolo grigiastro. Chissà se questo lenzuolo è solo una sventura di stagione e dei conseguenti venti che la spazzano?

Vi aleggia uno spaventoso stato di malinconia con gli abitanti abbandonati in un ambiente ostile. Attratto come un pezzo di ferro da una calamita mi fiondo verso l'estremità del paese dove un tempo sorgeva il lago. Il fondale del lago giace una ventina di metri più in basso, scende ripido.

Il senso di vertigine non è dato dall'altezza, ma dall'impressione di vivere un incubo. Ci si trova sull'orlo di un precipizio e ci si rende conto che dinnanzi a te non sono rimasti che il vuoto e la tenebra.

Un sentiero scende lì dove sono poggiati i resti arrugginiti delle imbarcazioni che un tempo solcavano le acque del lago d'Aral. Una decina di carcasse che sembrano dei denti cariati che un dentista, dopo averli estratti, s'è scordato di gettare.

Sono, in realtà, l'estremo tentativo di ottenere da una tragedia un 'monumento' visitabile. Se si getta lo sguardo oltre questi cumuli di ferro, ci si imbatte in uno scenario che sconsola. Si pensa al passato recente: acqua, acqua e acqua per centinaia di chilometri. La malinconia deprime, l'abbraccio di una calma meditabonda che si sposa con il concetto di morte, di fine corsa, fa venir voglia di fuggire da lì.

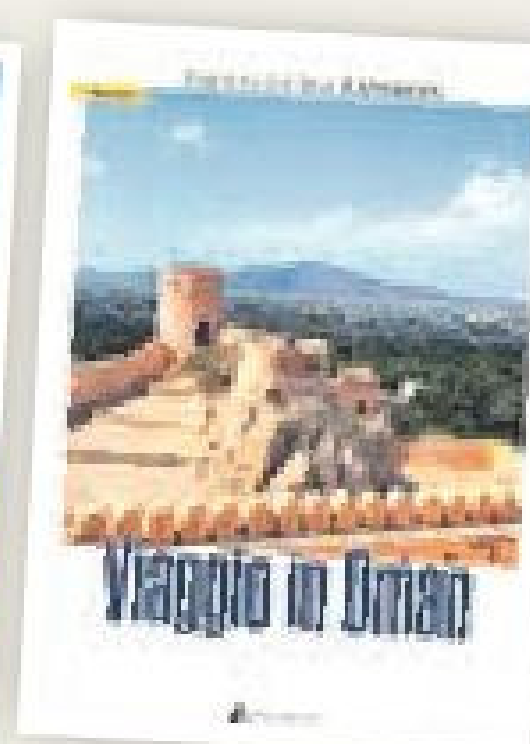
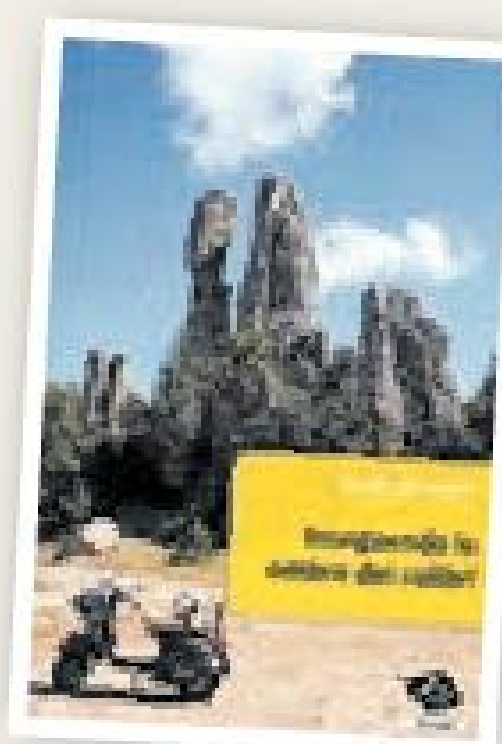
Dove un tempo c'era un immenso lago, oggi solo un'arida steppa: così da una tragedia nasce un moumento

Si fa fatica ad accettare che ci sia l'uomo dietro ad un simile disastro. Un'ecatombe consumata in breve tempo. Una porzione del pianeta terra fatta sprofondare in uno stato di catalessi dai folli piani concepiti dai funzionari del governo Sovietico.

I quadri dell'artista ucraino e padre della letteratura ucraina Taras Shevchenko o gli orgogli della marina russa di fine Ottocento che salpavano le acque del mar d'Aral sono immagini che si guardano con una nostalgia che brucia.

Esco da quel confine geografico, da quel perimetro di devastazione e una volta ritornato lì dove si staglia quella specie di terrazza panoramica sullo strazio ecologico, mi imbatto in una famiglia di uzbeki. Padre, madre, tre pargoli e un paio di zii. Vogliono una foto ricordo con il sottoscritto. Tutti insieme e come sfondo il disastro sabbioso del lago d'Aral. I loro sorrisi timidi e insicuri come di creature che vivono nella paura non fa che aumentare il senso di cupezza. In un inglese smozzicato il capofamiglia parla dei racconti del padre che su queste acque ci lavorava.

L'immagine del padre giovane e ridente mentre smista il pescato che con orgoglio estrae da un portafoglio logoro e vuoto, rappresenta il lato umano del disastro ecologico. Il padre scomparso qualche anno prima, dopo essersi trasferito nella capitale Tashkent tornava ogni volta che poteva e ogni volta erano lacrime, racconta suo figlio. La necrosi di quel progetto sovietico aveva trasformato un sorriso colmo di gioia in lacrime amare. Pesci in granelli di sabbia. Imbarcazioni in cumuli di ruggine. Il futuro in una bolla vuota. Andarsene da Moynaq, è questa l'unica cosa che si può fare. Ritirarsi come hanno fatto le acque del lago d'Aral.

Lo spettrale lago d'Aral

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Chi fa musica, oggi, è messo così male da permettersi qualsiasi cosa: puoi scrivere brani nuovi o vendere i tuoi vestiti firmati

"Abbiamo perso tutto, resta

'UDINE 2.0' è il nuovo singolo del rapper italo-colombiano Il Guru (al secolo Anthony Pali): "Tornare nella mia città dopo anni a Milano è stato un trauma, ma mi ha fatto capire che il rap deve schierarsi con gli 'ultimi'..."

Andrea Ioime

È un brano destinato a fare rumore e a dividere il pubblico tra chi l'amerà e chi l'odierà, senza vie di mezzo. *"Questo è il Friuli fratello mio/ Udine è il diavolo insieme a Dio/ più le bestemmie che le preghiere"*: è l'inizio di *Udine 2.0*, il nuovo brano del rapper italo-colombiano **Il Guru** (al secolo **Anthony Pali**), disponibile da pochissimi giorni online con un video 'esplicito' (come si sarebbe detto una volta), realizzato in maniera un po' 'acrobatica'.

"Udine è il diavolo insieme a Dio/ più le bestemmie che le preghiere..."

Una sorta di 'contro-inno' dedicato - gettando *"benzina sul fuoco"* - a una provincia divisa tra vecchi stereotipi e la paura di affrontare il 'nuovo'. Un luogo in cui la ricerca di un'identità passa magari attraverso il collo di una bottiglia e una atavica rassegnazione: *"Qua l'incontro neanche si vince/ se il Friuli non sanno che esiste/ nella storia siamo mezzo eclisse/ Udine, mettilo sulla mappa perché sono tornato/ Siamo nel campionato, sogniamo la salvezza"*.

"La verità – spiega senza mezze misure Il Guru, che dal 2009 a oggi ha pubblicato singoli, mixtape e album come *Panini 90*, uscito un anno fa – è che mi ero stufato di sentir parlare solo delle cose belle del Friuli, nel rap. Questa è la nuova città, quella degli italiani di seconda generazione che non si sono integrati, quella degli stranieri denigrati, ma anche dei ragazzini di 15 anni che si attaccano alla bottiglia. La città della rabbia, dell'insoddisfazione economica, incazzata per le conseguenze del Covid, ma pure con tanta voglia di rivalsa".

Il pezzo nasce anche dallo shock del 'rientro' in Friuli, dopo tanti anni passati a Milano?

"Ero già ritornato una prima volta, a fine 2019, poi a gennaio 2020 ero di nuovo Milano. Con la pandemia sono scappato qui, per fare quei due mesi di 'domiciliari', come tutti, da mia madre. Tornare a Udine è stato traumatico, ma oggi sono consapevole che è stata la cosa migliore che mi potesse capitare. Il destino mi ha riportato a casa, adesso sono io che porto Udine a Milano e mi porto la città sulle spalle. Però è durissima: dal punto di vista lavorativo, sono bloccato sotto tutti i punti di vista, sia come Anthony che come Il Guru".

In alto, Il Guru in versione "testi espliciti" e, a destra, sulla copertina del singolo

Voglio raccontare l'altra faccia della medaglia, senza essere 'politicamente corretto'

Il 'clima' si sente in 'Udine 2.0': dopo anni in cui i rapper facevano a gara tra chi aveva l'auto più grande, i gioielli più scintillanti e i vestiti firmati più belli, è un colpo nello stomaco che riporta alle origini

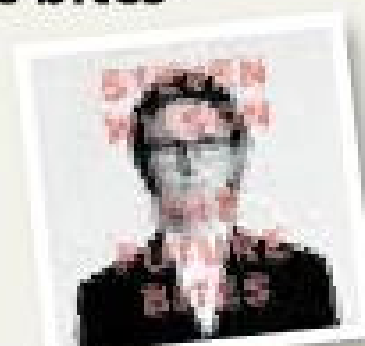
HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	STEVE HACKETT: Under a Mediterranean sky
2	VASCO ROSSI: Una canzone d'amore buttata via (45 giri)
3	ARIANA GRANDE: Positions
4	QUEEN: The platinum collection
5	ANDREA BOCELLI: Believe (deluxe edition)

Ariana Grande

LA NOVITÀ

STEVEN WILSON: 'The future bites'

L'ha tenuto fermo un anno, in attesa di ripartire con i live. L'unico, vero genio del rock 'non allineato' degli ultimi 20 anni stavolta si allontana dall'amato *prog* per sperimentare un'elettronica creativa che non rinuncia al pop e a un ospite come **Elton John**.

Aperte fino al 27 febbraio le iscrizioni al concorso internazionale 'Videocinema&Scuola' del Cicp Pordenone, che seleziona e premia i lavori multimediali realizzati dagli studenti

solo la rabbia"

FOTO DI MATTIA ROMANUT

del genere. E' la strada giusta?

"Il rap sta con gli 'ultimi' per definizione, deve muoversi nel basso e arrivare in alto con un messaggio di rottura totale. *Udine 2.0* è un brano molto 'vero', da strada, che racconta l'altra faccia della medaglia. In quanto ai vestiti di marca, beh, in giro siamo messi così male che, come tanti in questo settore, anch'io ho dovuto decidere di vendere qualcosa".

In effetti, 'come va?' è una domanda un po' retorica per chi fa musica, in questo periodo. Però la crisi, di solito, dovrebbe stimolare la creatività, o no?

"Dal punto di vista artistico è un periodo florido, è vero: mi posso dedicare alla scrittura per tutto il tempo che ho, perché il resto è vuoto. Ho tanti progetti e questa è la prima di una lunga lista di uscite. Mi è tornata la voglia di scrivere, senza interpretare nessun ruolo: se il brano farà 10 mila *views* o 5, non cambierà niente. Non gioco in serie A: siamo in provincia. E' un punto di vantaggio: non abbiamo più nulla da perdere, perché abbiamo perso tutto e stiamo aspettando la prossima Guerra mondiale seduti a guardare una serie Tv".

Perché allora tutto quello che si ascolta in giro è così perfettino, delicato e 'amoroso'?

"Non lo so, anche se mi rendo conto che quando vivevo a Milano mi ero abituato al politicamente corretto e mi ero adattato al mercato nazionale. Ora che non ho niente da perdere, posso dire quello che sento, senza filtro, in maniera diretta, senza fare l'occhiolino. Se *Udine 2.0* sembra 'aggressivo', è perché questo è un periodo di scompensi psicologici per tutti. E' tutta la rabbia covata negli anni, ora esplosa: se è un periodo di m..., questa deve uscire! Una situazione che non ci porta di certo a fare canzoni d'amore, anche se anch'io ne ho incisa una nel 2020, ma in quel periodo ci stava. Infatti è stata il mio più grande flop...".

E se, al di là dei 'like' e delle 'views', il successo non dovesse arrivare neanche stavolta?

"Io faccio rap senza pensare al giudizio degli altri. Per dirla alla 2Pac, *'Me against the world'*, ossia 'io contro il mondo'. E comunque, intanto lavoro benissimo con **Jamie Fields**, alias Giacomo Campi, che mi fa le basi da Milano: siamo sulla stessa linea d'onda e la collaborazione andrà avanti in forma continuativa. Poi, magari, mi metterò a scrivere canzoni più profonde anche per altri artisti".

IL PERSONAGGIO

Anzovino si fa in tre per ripartire sul serio

Il pianista di Pordenone firma una colonna sonora, il nuovo brano de Lo Stato Sociale e un progetto per il 'Mysterium Festival'

FOTO DI SIMONE DI LUCA

Dopo aver arricchito ulteriormente la sua discografia nel 2019, anno che lo ha visto anche conquistare il *Nastro d'argento* con menzione speciale 'Musica dell'Arte', il versatile compositore **Remo Anzovino** si era dovuto arrendere nel 2020, saltando – per la prima volta da tempo – l'appuntamento con nuovi progetti. "In realtà non mi sono mai fermato – puntualizza Anzovino - Mai come in questo periodo strano, in cui non si possono fare concerti e non si possono frequentare i luoghi di cultura, ho potuto lavorare sulla composizione a 360 gradi. Sono stato scelto e ho avuto modo di lavorare a progetti diversissimi tra loro, accomunati dalla stessa forza cinematica che smuove la mia musica e la mia urgenza compositiva". Il nuovo anno vede infatti il pianista di Pordenone ripresentarsi su tre diversi fronti. Venerdì 5, ancora per l'etichetta **Sony Classical**, su tutte le piattaforme digitali esce *Il ladro di cardellini*, la sua colonna sonora originale dell'omonima commedia napoletana diretta da **Carlo Luglio**, tra i film selezionati per il *David di Donatello*.

Pochi giorni fa, Anzovino ha aperto il suo 2021 con una novità: mettendo la sua firma come produttore e autore della musica di *Sono libero*, il singolo di lancio del nuovo progetto de **Lo Stato Sociale**, primo di 5 dischi che la band bolognese presenterà per anticipare la partecipazione al Festival di Sanremo. L'inedita collaborazione è nata dalla lettura di alcune riflessioni della band, che lo hanno spinto a scrivere e poi produrre una 'preghiera' senza orpelli, senza assoluzioni e senza tempo, ma capace di descrivere il nostro tempo. L'ultimo – per ora - progetto sarà realizzato per il *Mysterium Festival*, rassegna di musica sacra promossa dall'**Orchestra della Magna Grecia**, che gli ha commissionato la sonorizzazione dei luoghi di culto e cultura a Taranto. *(a.i.)*

L'iniziativa della Fita-Uilt regionale è un'unione di forze per reagire all'immobilismo imposto allo spettacolo dal vivo

Il teatro amatoriale va in direttissima

36 COMPAGNIE della regione online fino a giugno su Facebook con spettacoli dal vivo registrati e una 'vetrina' fatta di commenti, interviste e altri video

'Vicini di casa' e, a destra, 'Santo pallone'

Il teatro amatoriale del Friuli-Venezia Giulia si coalizza per reagire all'immobilismo imposto allo spettacolo dal vivo e il risultato è *Teatro in direttissima*: 36 compagnie teatrali amatoriali, più di 50 spettacoli in diretta online, una pagina Facebook dedicata per seguire tutti gli appuntamenti. L'iniziativa è dell'associazione regionale **Fita-Uilt Fvg Aps**, realtà associativa di promozione sociale che opera da 12 anni, con 90 formazioni teatrali aderenti nel campo del teatro amatoriale e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

La stagione virtuale di *Teatro in direttissima*, già partita, proseguirà fino a metà giugno con appuntamenti in calendario ogni lunedì e mercoledì alle 20 e alle 21. Ogni settimana vengono proposti su Facebook, sulla pagina ***Palcoscenico Fita-Uilt***, diversi appuntamenti con nove compagnie di Udine (**Chi è di scena, Ciar di Lune, Il Tomat, La Loggia, Lis Anforis, Ndescenze, Teatri di pais, Zero traccia, Associazione Teatrale Maranese**), 17 di Trieste, 7 di Pordenone e 3 di Gorizia.

Nella diretta Facebook si possono seguire gratuitamente spettacoli teatrali dal vivo, spettacoli in video, montaggi di spezzoni di spettacoli e interviste, seguendo due tipologie di presentazione: quella dello *spettacolo recitato* (il mercoledì) e quella della *vetrina* (il lunedì), un contenitore di commenti, interviste e spezzoni di spettacoli già realizzati. Un modo efficace per rimettere in moto la creatività e le idee delle compagnie affiliate, in attesa di ritornare dal vivo su un palcoscenico. Per quanto riguarda le compagnie amatoriali di Udine, la conduzione degli spazi è di **Nadia Pers** (Chi è di scena) e **Arianna Romano** (Ndescenze), mentre **Chiara Ruggi** e **Andrea Chiappori (Eta Beta Teatro)** cureranno i gruppi della provincia di Pordenone. *(a.i.)*

GLI EVENTI

Sacile taglia 'Scenario' e lavora nel backstage

Mentre prosegue la 'serrata' dei teatri a causa del perdurare della pandemia Covid, il **Piccolo Teatro Città di Sacile** lavora nel backstage per preparare una grande *rentrée*. Per la prima volta quest'anno non sarà infatti possibile realizzare il cartellone di *Scenario*, la rassegna organizzata da più di vent'anni al Teatro Ruffo, ma si pensa a una programmazione estiva più lunga. Nel frattempo, l'Associazione prepara nuovi percorsi e altre novità per seguire e condividere le attività del Piccolo Teatro via web, sulla pagina Facebook ***@piccoloteatrosacile***, che sarà presto arricchita da contenuti speciali e una nuovissima iniziativa.

Il Piccolo Teatro Città di Sacile

I Teatro Club Udine 'chiama' gli studenti

Sono 600 gli studenti (e 30 i docenti) coinvolti in due progetti didattico-educativi del **Teatro Club Udine**: *La vita al tempo del Covid* e *Ragazzi in piazza*. Il primo, attraverso testi sulle pandemie nella storia, vuole essere uno strumento per interpretare la situazione dell'emergenza Covid. Il secondo, sulla memoria della Grande Guerra, intende dare gli strumenti per comprendere le conseguenze dei conflitti nel presente. Entrambi i percorsi porteranno a momenti di riflessione collettiva ed eventi conclusivi, dopo una serie di conferenze, ricerche sul campo e laboratori.

LA DANZA

Alla ricerca di coreografie per 'WhatWeAre'

È online (su ***www.adebudine.it***) la *open call* per la 5ª piattaforma coreografica del Festival internazionale di danza *WhatWeAre*, rivolta ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera, slittata al 2021 causa emergenza sanitaria. L'iniziativa avviata dall'**Associazione Danza e Balletto**, con la direzione artistica di **Elisabetta Ceron** e **Massimo Gerardi**, concretizza l'obiettivo di monitoraggio e promozione della danza di ricerca. Le coreografie selezionate in video andranno in scena al teatro San Giorgio di Udine in presenza, quando sarà possibile garantire in sicurezza la partecipazione dei candidati. Il coordinamento è di **Massimo Gerardi**, docente ospite alla *Hochschule für Tanz* di Dresda.

L'Accademia Musicale Città di Palmanova, nata nel 2012, ha scelto il nuovo responsabile artistico: è Francesco Accomando, attore, regista e formatore

Una canzone nata a scuola per sperare in un futuro migliore

SIMONE RIZZI è il produttore di un brano realizzato dagli studenti del 'Bearzi' di Udine

'Le promesse che ho scritto sulla pelle' ha coinvolto artisti attivi in altri istituti salesiani

Da sempre attento alla realtà giovanile, **l'Istituto Salesiano Bearzi** di Udine presenta un nuovo progetto musicale: *Le promesse che ho scritto sulla pelle*, brano nato con lo scopo di raccontare il mondo dei giovani attraverso i giovani stessi.
Al centro del progetto, i pensieri degli studenti di cinque classi delle superiori del Bearzi che, guidati dai loro insegnanti, hanno condiviso le loro preoccupazioni sulla vita, sulle loro scelte e in generale sul futuro. Timori e domande amplificati in questo particolare momento storico, ai quali la didattica a distanza non offre facili risposte. *"Chi l'ha detto che la strada è facile?"* è l'inizio di un brano che prosegue tra le mura della propria stanza, trasformata in questi tempi *"nel mio grande universo"*, dove i giovani si chiedono *"come faccio a cercare un senso"*.

Disponibile in rete con un videoclip su *YouTube* e sulle principali piattaforme digitali, il brano coinvolge diversi talenti musicali attivi in alcune case salesiane del Triveneto. A partire dall'autore, il rapper **Proph** (**Alberto Boldrini**, docente al collegio salesiano di Mogliano Veneto), che lo ha cantato assieme a **Caterina Cesca**, maestra al Bearzi, per arrivare al chitarrista **Gianni Montagner**. Il produttore della canzone è **Simone Rizzi**, partner musicale (e non solo) della cantautrice Giulia Daici. Pure lui formatore al Bearzi, Rizzi – che suona anche il basso nella canzone – non è solo un supporto tecnico e artistico per i ragazzi coinvolti nel progetto ma, come gli altri musicisti negli istituti salesiani, offre un sostanziale aiuto e un messaggio di speranza per far capire ai giovani che ognuno di loro ha "un'anima enorme" e che "su questo palco" i veri attori sono proprio loro.

Andrea Ioime

IL CONCORSO

Folkest ha scelto gli 'emergenti' per il 2021 e il futuro

Ajde Zora

Si sono tenute online le selezioni del *Premio Alberto Cesa*, dedicato a uno dei pionieri della musica folk in Italia. La competizione dedicata ai talenti emergenti della *world music* è organizzata da **Folkest**, che sta già lavorando al nuovo festival, dal 5 al 23 agosto. Tra circa 150 iscrizioni (gruppi, musicisti e cantanti) sono stati scelti i sei finalisti che si contenderanno il Premio a Spilimbergo, nelle serate centrali di *Folkest*. Un contest nato per valorizzare tutta la musica che, al di là delle classificazioni, sappia dare voce a una o più radici culturali di qualsiasi parte del mondo e per diventare, come spiega il direttore artistico **Andrea Del Favero**, "uno *showcase festival* e centro di formazione per gli artisti". I nomi indicati dalla giuria sono gli **Ajde Zora**, influenzati dalla tradizione balcanica; **Fabia Salvucci e Sara Marini** con un progetto che unisce le sponde del Mediterraneo; i **Fragment** e la loro rilettura della tradizione delle Isole britanniche; i **Mattanza** e il mix di dialetto, italiano, greco antico di Calabria e arabo; **Sara Marini e Torrendeadomo** e la cantautrice **Miriam Foresti**, romana di nascita e udinese di adozione. (*a.i.*)

Miriam Foresti

IL PROGETTO

I giovani talenti del 'Tartini' con l'Orchestra del 'Verdi'

La **Fondazione Teatro Lirico 'Giuseppe Verdi'** di Trieste, d'intesa con il '**Tartini**', ha avviato il *Progetto Giovani Talenti*, articolato in una rassegna di concerti con giovani promettenti musicisti, tutti studenti del Conservatorio triestino. Accompagnati da **Orchestra e Coro della Fondazione Verdi**, con programmi musicali che prevedono un ampio ventaglio di composizioni dalla musica barocca al classicismo, fino alla contemporanea, i solisti selezionati si esibiranno – diretti da prestigiosi maestri di fama internazionale - ogni sabato e domenica, con divulgazione televisiva su *Telequattro*. Dopo il concerto di **Alberto Olivo**, sabato 6 e domenica 7 è la volta del duo di percussioni **Marco Viel** (marimba) e **Ivan Boaro** (vibrafono) già visto al *Mittelfest*. A seguire: il pianista albanese **Kostandin Tashko**, la pianista **Sofia De Martis**, la giovanissima **Alida Shahrazad Igbaria** e il fisarmonicista under 14 **Luca Bello**.

Marco Viel e Ivan Boaro

Saluto una città ospitale e una tifoseria fantastica. Orgoglioso di aver sudato e lottato per questo club

Rolando Mandragora

IL RIBALTONE E' ARRIVATO

POCHE MA INCISIVE le operazioni del mercato di 'riparazione', che potrebbero costringere Gotti a dover cambiare ancora la fisionomia della squadra, comprese le certezze appena acquisite

Monica Tosolini

Il mercato di riparazione ha portato per mister **Gotti** e il suo staff un nuovo scossone, dopo quello successivo alla trasformazione estiva della squadra. Ma, stavolta, il Covid c'entra davvero poco. Fa strano, forse, parlare così ,visto che di fatto è arrivato un solo volto nuovo, **Llorente.** Il punto è che sono partiti due titolari come **Lasagna** e **Mandragora** e ricambi che corrispondono alle figure di **Coulibaly, Ter Avest** e **Nicolas**.

Il fatto è che ci eravamo abituati alla legge non scritta, ma applicata, per cui a gennaio i big non si muovono dall'Udinese. Infatti, avevano fatto notizia e creato dibattito le cessioni eccellenti di **Muriel** a inizio 2015, quella della stellina scontenta **Penaranda** nel 2017 e quella stupefacente di **Pussetto** un anno fa. Casi rari, singole 'rinunce', nati sempre da malumori più o meno marcati dei giocatori in questione.

Gerard Deulofeu, in rosa da ottobre, ora acquistato a titolo definitivo

Manca il 'sostituto' di Lasagna. E il bomber da 'doppia cifra'

C'era una legge non scritta: a Udine i 'big' non se ne vanno d'inverno

Stessa motivazione che alla fine ha spinto i due italiani ad adoperarsi con ogni mezzo pur di cambiare aria. **Lasagna** ha addirittura scelto di affidarsi ad un nuovo agente per riuscirci, **Mandragora** ha mosso mari e monti per far trovare la quadra in una situazione particolare come quella che Udinese e Juventus hanno condiviso dal 2018. Sta di fatto che le carte in tavola, per Gotti, sono cambiate, eccome. E, questa è la cosa che preoccupa, è andato pure a perderci.

Non convincono i tentativi di sottolineare il 'grande acquisto' di **Deulofeu**, giocatore in rosa da ottobre. O gli apprezzamenti per un attaccante del calibro di

QUI WATFORD A Vicarage Road sono arrivati due figli d'arte

Il mercato del Watford ha portato all'ingaggio di due giovani talenti con una caratteristica comune: sono figli d'arte. Si tratta di Mitchel Bergkamp, figlio dell'ex Inter Dennis, e di Maurizio Pochettino, orgoglio di papà Mauricio, attuale tecnico del PSG. Il primo è un centrocampista offensivo, com'era l'illustre genitore, un numero 10 che ama tenere palla e creare occasioni. Maurizio Pochettino è invece un'ala, è cresciuto nel Tottenham e lì è rimasto anche dopo l'esonero di papà. Dovranno sgomitare per guadagnarsi qualche apparizione in prima squadra, visto che davanti a loro hanno gente come Joao Pedro, Gray, Deeney, Sarr e l'ex Udinese Sema.

QUI PORDENONE Dopo il mercato, al Teghil arriva il Vicenza

Dopo aver chiuso il mercato con il 'botto', ovvero l'ingaggio nelle ultime ore di trattative, dell'attaccante del Monza Mattia Finotto, il Pordenone deve pensare alla sfida di sabato con il Vicenza. La finestra di riparazione ha registrato le partenze di Diaw (pesantissima per la squadra, ottima per le casse del club) e di Tremolada, in questa stagione finito ai margini. Sono arrivati Biondi, Finotto (attualmente infortunato) e Morra. Il tutto per mantenere un organico in linea con l'obiettivo di rimanere agganciati alla zona play off. Per farlo, sarà necessario fare punti al Teghil contro la squadra di Mimmo Di Carlo, che è reduce dal pareggio imposto al Menti al Venezia e sta 7 punti sotto in classifica.

Appuntamento speciale quello di domenica 7 alle 15 col Verona: Lasagna torna già da ex al 'Friuli'

A GENNAIO

Llorente, carriera top, ma finito ai margini del Napoli, che lo ha addirittura mandato gratis a Udine. Anche perché, se non altro a livello numerico, Gotti si ritrova senza due giocatori importanti in rosa, elementi che avevano un senso in questa squadra. Llorente, per caratteristiche e per stessa ammissione della società, non è il naturale sostituto di Lasagna, ma di **Okaka**.

E Mandragora? Chi prenderà il suo posto se si verificherà una emergenza? Nel 3-5-2 o 3-5-1-1 sul quale Gotti ha nuovamente ripiegato dopo il tentativo di 4-3-3 contro il Milan, servono più alternative in mezzo. Adesso, per i tre ruoli centrali della mediana sono rimasti **Arslan, Walace, De Paul, Pereyra** e **Makengo**. Pochi, in un campionato sempre sotto scacco del Covid e in cui è stata prolungata l'eccezione dei 5 cambi a partita. A tale proposito, risuona beffardo, soprattutto per il mister, il concetto portato avanti dal Dt **Pierpaolo Marino** secondo cui, vista l'emergenza Covid, la Lega avrebbe dovuto concedere un ampliamento delle rose. Adesso, dopo il nuovo lifting, quella dell'Udinese si è decisamente ridotta e, possiamo dirlo, sono cavoli di Gotti.

Llorente, primo (e unico) acquisto 'di riparazione'

Sì, perché oltre ai concetti appena espressi c'è quello, molto rilevante, dell'aspetto tattico. Un Deulofeu che sta ritrovando la miglior condizione ha il posto da titolare assicurato. Ma anche Llorente è qui per essere utile alla causa: in pratica, è cambiata al 100% la coppia d'attacco uscita dal mercato estivo. E vogliamo parlare di **Jayden Braaf**, che ha preferito l'Udinese al Borussia Dortmund e al Bayer Leverkusen, con la speranza di giocare in prima squadra? Alla faccia del 'siamo a posto così'... Ora il tecnico deve davvero ricominciare da capo l'arduo compito di rifare il volto alla squadra. Tenendo però presente che reclameranno spazio anche i lungodegenti Okaka e **Forestieri**, che si stanno avvicinando al rientro.

Dopo il nuovo lifting, la rosa della squadra si è decisamente ridotta

Sicuramente, quel che potrà fare, Gotti lo farà, sempre tenendo conto che gli manca ancora il bomber da 'doppia cifra'. Si ingegnerà, come accaduto contro la Lazio, per estrarre sempre il coniglio dal cilindro. Ma se eventi fuori dal suo controllo dovessero abbattersi ancora sulla squadra, chi provvederà a portare la barca in porto? Parma, Torino e Cagliari si sono rinforzate, così come la maggior parte delle concorrenti alla salvezza. Ci resta davvero difficile poter dire che l'Udinese abbia fatto altrettanto. La qualità c'è, ma abbiamo visto che non basta: servono i numeri. Buona fortuna, mister!

LA PAROLA AL MISTER

Ora serve cambiare modulo, ma Gotti non lo farà

Massimo Giacomini

Il mercato, finalmente, è alle spalle. Ma mica tanto. Gli effetti delle operazioni effettuate si vedranno in questa seconda parte di campionato. Sento pareri discordanti sulle scelte operate dalla società.
Io dico solamente una cosa: secondo me la squadra si è indebolita. La prima botta, in quel senso, è arrivata dall'infortunio di Pussetto, la seconda dal mercato. E' vero che Deulofeu è davvero un bell'acquisto, ce lo ha dimostrato contro lo Spezia. Il punto è che bisogna capire chi far giocare con lui, visto che non credo si potrà riproporre spesso la soluzione Pereyra alle sue spalle. Non vedo un grande assortimento con Llorente mentre il discorso sarebbe più accettabile con Okaka e addirittura interessante con Forestieri. Nell'attesa che i due infortunati possano tornare a pieno regime, per Gotti si apre un bell'interrogativo.
E il tecnico deve anche fare i conti con le partenze di Lasagna e Mandragora, che secondo me peseranno parecchio nell'economia della squadra.
E' inutile ricordare che nello scorso campionato l'Udinese si è salvata con i gol di KL15; come mi sembra sotto gli occhi di tutti che adesso per i tre ruoli della mediana sono rimasti solamente tre giocatori più Makengo - che ha giocato poco - e Palumbo, che è sempre lì che spera.
Per fortuna, almeno in difesa, si sono risolte le cose con il rientro di Nuytinck: la sua presenza sulla sinistra ha fatto crescere Bonifazi, ha dato beneficio a Becao e anche a Musso, ora più sicuro anche perché forse ha ritrovato una condizione migliore. Direi che il pacchetto arretrato è a posto così. E Samir, per favore, facciamolo giocare al posto di Zeegelaar, dove può rendersi utile.
Tornando al discorso dei nuovi arrivi, viste le caratteristiche dei giocatori adesso in rosa, credo che il cambio di modulo sarebbe necessario, ma sono altrettanto convinto che Gotti non lo farà. Ci ha provato, abbiamo visto: è stato abbandonato e si è trovato sommerso dalle critiche. Non credo ripeterà l'esperimento.
Chiudo, quindi, con un pensiero che mi viene dal cuore: spero che quel Braaf abbia la possibilità di dimostrare il suo valore qui: secondo me, potrebbe essere lui la spalla ideale per Deulofeu.

Sabato 6, alle 19.30, va in scena il derby sul campo della Pontoni Falconstar

A Cividale non si passa

NONOSTANTE LE ASSENZE, i friulai hanno imposto la 'legge' del PalaGesteco anche contro la Virtus Padova

Tanto timorosa quando viaggia, quanto implacabile in casa. Anche una formazione buona come la **Virtus Padova** ha dovuto soccombere, nettamente (81-63), al **PalaGesteco**. Dopo un inizio positivo, infatti, i veneti hanno subìto l'energia, la presenza fisica e la miglior precisione al tiro dei ducali. E dire che alla **Ueb** mancavano tre giocatori: **Riccardo Truccolo**, assente giustificato per la nascita della sua bimba; **Daniel Ohenhen**, ancora dolorante alla spalla, e **Norman Hassan**, a causa di un risentimento muscolare.

Ciò nonostante, Cividale ha saputo serrare i ranghi, ottenendo tanto da tutti: anche da **Enrico Micalich** (undici minuti in campo per lui) e **Pietro Agostini**, che sotto le sapienti mani di coach Pillastrini si sta sgrezzando, dimostrando doti atletiche interessanti e una discreta tecnica. Detto che Rota sta continuando nel suo percorso di crescita, che Cassese ha infilato le due conclusioni da tre punti che hanno riportato i suoi a contatto (10-10) all'alba del match, e da Fattori la squadra ha ottenuto esperienza ed equilibrio, sono tre i giocatori apparsi sugli scudi nella gara contro l'Antenore Energia. **Adriàn Chiera** si è mostrato il 'pistolero' che tutti conoscono, ed è stato anche menzionato dal sito della Lega come miglior tiratore del turno: 29 punti in 39' e tanta qualità. Qualità che ormai ci si aspetta sempre, e si ottiene, da **Leonardo Battistini**: ennesima doppia doppia per lui (19 punti, 13 rimbalzi), qualche *coast-to-coast* e anche un paio di passaggi smarcanti per i compagni, dopo che la densità difensiva avversaria si era dedicata esclusivamente alla sua penetrazione. Chi, però, ha sparigliato le carte, specie in difesa, è stato **Gabriele Miani**: il ragazzo friulano, alla terza gara dopo lo stop, è riuscito a difendere in maniera a tratti impenetrabile, utilizzando la sua capacità di anticipo sull'avversario, costringendo i patavini a conclusioni dall'elevato coefficiente di difficoltà.

FOTO DI VALENTINA CANCIANI

Ormai l'inviolabilità del PalaGesteco pare essere proverbiale. Da come le Eagles giocano in casa, lo potremmo ribattezzare 'Pillalandia' per quanto i giocatori stiano sempre di più capendo e incarnando i dettami tecnici del coach ferrarese. In trasferta, invece, s'intimidiscono e perdono le misure. L'aspetto psicologico è di certo fondamentale e, per 'svoltare', peserà tantissimo ottenere la prima vittoria 'on the road'. Magari già nel derby a **Monfalcone**.

L'AVVERSARIA

A Monfalcone, la Ueb cerca il primo scalpo in esterna

Sabato 6 febbraio, alle 19.30, le Aquile faranno visita alla Pontoni Falconstar. All'andata a Cividale era stata la Ueb a prevalere, grazie a un ultimo quarto da 37-13 che capovolse il +4 esterno al 30' di gioco. 89-69 il finale, dopo un lungo equilibrio. Sarà un'altra partita, quella della decima di ritorno: diverso il coach cantierino, Matteo Praticò, subentrato al dimissionario Luigi Tomasi; diverso il momento dei biancorossi, che hanno infilato una bella striscia di vittorie. In difesa i cantierini hanno trovato meccanismi che consentono di tenere tutte le avversarie sotto i 70 punti. Diverso, per ora, il discorso offensivo: azioni ben organizzate consentono ai tiratori conclusioni ideali, non sempre, però, con esiti positivi.
Chiave per la Gesteco sarà spegnere fin dall'inizio l'entusiasmo monfalconese, cavalcando i propri vessilli in attacco e difesa; dimenticarsi di stare giocando lontano dal campo amico, concentrandosi solo sulla gara. Per dare allo straordinario gruppo di dirigenti e sponsor, tifosi e simpatizzanti la prima soddisfazione fuori casa.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

'Poc Salate'

Dall'autunno fino alla primavera inoltrata il principe sulle tavole friulane è senz'altro il radicchio col gambo, o meglio conosciuto come *lidric cul poc*. Il nome caratteristico deriva dal fatto che viene raccolto dopo le prime gelate e consumato con parte della radice. Le varietà coltivate sono la Cicoria bionda di Trieste e il Grumolo biondo o rosso, entrambe croccanti e saporite. Le ricette tradizionali lo vogliono condito con lis fricis, ovvero le cicciole di maiale saltate in padella con olio e aceto oppure accompagnato dalle uova sode a Pasqua.

INGREDIENTI PER 2 PERSONE: 8 cespi di *lidric cul poc*, 8 funghi Champignon, 1 etto di ossocollo, pane raffermo, maggiorana, origano, timo, olio Evo, sale e aceto di mele o balsamico.

PREPARAZIONE: pulite bene i funghi privandoli di un pezzo di gambo e grigliateli per una decina di minuti. Tagliate il pane raffermo in piccoli pezzi e tostateli con l'aggiunta di maggiorana, timo e origano essiccati e un filo d'olio. Lavate i cespi di radicchio e asciugateli facendo attenzione a non rompere le foglie. Componete l'insalata partendo dai cespi adagiati ai lati esterni del piatto, proseguite con i funghi e le fette di ossocollo raggruppate al centro. Terminate con i crostini speziati, un pizzico di sale, l'aceto di mele e l'olio extra vergine di oliva. Se volete dare un tocco ulteriore al piatto, potete grattugiare un po' di formaggio di mezza stagione.

www.migustafvg.com

La vetrina del Rojale

Il sito, concesso in comodato gratuito, grazie al Credifriuli ed all'Amministrazione Comunale, ospita un' esposizione di manufatti che si rinnovano mensilmente e di prodotti tipici ed aziende del territorio Comunale; in uno spazio dedicato, trovano posto, a rotazione, mostre di artisti/artigiani locali.
Si sono succedute, da gennaio a dicembre 2020, **3 esposizioni di artisti e artigiani friulani: Antonella Peresson** con "La percezione dell'astrazione" dal 20/01 al 29/02/20, con presentazione all'inaugurazione del critico d'arte Vito Sutto, **Manuela Galli** con "L'evoluzione del superfluo" dal 05/03 al 30/10/20, una mostra veramente ad hoc in quanto l'artista ha realizzato le sue opere utilizzando proprio lo scus e sperimentando nuove tecniche; **Valentino Morandini** "Carlet e le sue passioni" dal 03/11 al 30 /11/2020, geniale artigiano locale a cui speriamo di poter dare più visibilità nei prossimi mesi.

Dal 1 febbraio 2021 si riceve per appuntamento, chiamando il numero della Pro loco (349.4244611) e se la situazione dell'emergenza in atto lo consentirà, nelle prossime settimane, sarà possibile anche ammirare in presenza, sempre su appuntamento, la mostra del sig. Morandini (Carlet) a cui vorremmo aggiungere le splendide foto naturalistiche del fotografo Mario Luigi Riva, di cui abbiamo già ospitato una mostra fotografica durante il penultimo Simposio di Scultura su pietra, che ogni anno si tiene a Vergnacco.

Alcune opere di Valentino Morandini

Gente del Friuli

NATALIE ALEKSANDROVA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

46 ANNI DI TRIESTE, lavora come attrice e modella.

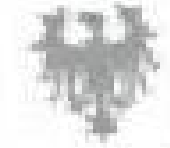
Cosa ha studiato?
Ho fatto un masterclass di recitazione con Pupi Avati e con Giovanni Veronesi.

Che sport pratichi?
Yoga, pilates, nuoto e pole sport.

Il viaggio ideale?
Viaggio in un'isola deserta assieme alla persona che amo.

L'attrice preferita?
Edwige Fenech.

FALISCJIS Average Furlan Guy

FONDAZIONE FRIULI

Società Filologica Friulana

Scuole dell'infanzia: vince Ragogna

La scuola dell'infanzia di Ragogna ha vinto, nella sua categoria, il concorso "Lo spirito del Natale", iniziativa promossa dalla nostra testata in collaborazione con il Comitato regionale Unpli, che ha voluto dare continuità anche nel pieno della pandemia al tradizionale appuntamento con il concorso presepiale negli istituti del Friuli-Venezia Giulia. Tantissimi i voti espressi, 34.396 espressi sia con i coupon pubblicati sul settimanale sia attraverso la piattaforma web del nostro sito, che sono andati alle 19 opere in gara. Con 18.361 preferenze ha così vinto la scuola dell'infanzia di Ragogna, a cui andrà in premio del materiale scolastico offerto dal nostro giornale, seguita da quella di Attimis (6.563 voti) e da quella di Cordovano (5.324).

"Al rientro a scuola dopo il lockdown – spiegano le insegnanti di Ragogna - è stata un'emozione constatare che i bambini erano super entusiasti di ritrovare amici e maestre. Ci siamo rese conto che questo periodo 'sospeso' non tutti i bambini lo avevano vissuto serenamente".

Ed è per questo che le insegnanti hanno pensato un percorso educativo didattico dal titolo "Tutto andrà bene!… giochiamo con le emozioni". Le attività del progetto sono state incentrate sul tema dei sentimenti con l'obiettivo di dare ai bambini la possibilità di riconoscere le proprie emozioni, nominarle, esprimerle e, infine, trovare delle strategie per saperle affrontare in maniera serena e corretta.

"Nel periodo natalizio – continuano le maestre - le attività si sono incentrate sul sentimento della gioia e dell'allegria. Il girotondo, gioco di amicizia e fratellanza, è da sempre un'attività gradita e vissuta con entusiasmo dai bimbi. Abbiamo così chiesto: e se facessimo un girotondo per accogliere Gesù che nasce? Con danze e canti in girotondo abbiamo festeggiato il Natale e nel laboratorio artistico i piccoli hanno osservato il quadro di Matisse 'La danza' che hanno subito associato al loro gioco preferito.

E così con carta, colori, forbici, colla e con l'immensa creatività che caratterizza i bambini di questa età, anche noi abbiamo realizzato la 'nostra danza' per festeggiare la gioia di essere a scuola con gli amici e la gioia sulla terra per la nascita di Gesù Bambino.

Genitori, parenti degli alunni e la comunità di Ragogna ci hanno sostenuto in questo concorso rafforzando il legame della scuola con le famiglie e il territorio. E i bambini? E noi maestre? Super felici per il risultato raggiunto!"

La prossima settimana, alla fine del periodo di votazione, sarà annunciata la scuola vincitrice nella categoria primarie.

telefriuli

DAL 5 FEBBRAIO

LO SAPEVO!

La squadra di Majano

Al via la Coppa dei Campioni tra le Pro Loco della regione

Sarà la sfida tra Dignano e Majano ad aprire l'edizione dei Campioni di Lo Sapevo!, il gioco con protagoniste le Pro Loco vincitrici delle 5 edizioni del quiz di Telefriuli. Venerdì 5 febbraio alle 21 prenderà il via la nuova gara. Nella prima puntata si affronteranno Dignano, Pro Poco che è riuscita a vincere due edizioni del programma, e Majano. La vincitrice tra le due accederà direttamente alla finale, in programma venerdì 19 febbraio. Il gioco si basa come di consueto su quiz legati al territorio, ma con ancora più domande formulate dai primi cittadini. Immancabile il confronto tra le squadre sulla marilenghe: dieci parole in friulano da tradurre in italiano in meno di un minuto.

Venerdì 5 febbraio, ore 21.00

ECONOMY FVG

Tutti i giovedì, 21.00
A cura di
Alfonso Di Leva

ORE 7

Da lunedì a venerdì, 7.00
A cura della redazione

REPLAY

Tutte le domeniche, 20.55
Condotto da
Ezio-Maria Cosoli

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 5

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.45 Incantesimi delle terre friulane
15.15 I quaderni di agricoltura
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 6

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.45 Economy
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.20 Pontoni Falconstar Monfalcone - Ueb Gesteco Cividale
21.30 Effemotori
22.30 Le Peraule de domenie
23.15 Bèker on tour

DOMENICA 7

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
17.45 UEB Friends - interviste
19.00 Tg
20.55 Replay
22.00 Start

LUNEDÌ 8

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine

MARTEDÌ 9

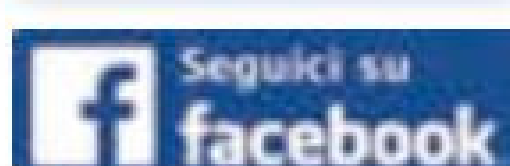
07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone

MERCOLEDÌ 10

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.45 Incantesimi delle terre friulane
15.15 I quaderni di agricoltura
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.38 3 minuti di Friuli
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 11

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

Nuovo appuntamento con tutte le discipline

Il palinsesto di Telefriuli si arricchisce di un nuovo spazio informativo. Dal lunedì al venerdì alle 19.30 va in onda SportFvg, uno sguardo al panorama dello sport regionale con servizi, interviste, immagini e approfondimenti. Dalla serie A con l'Udinese, al Pordenone e fino al calcio dilettanti. E ancora il basket, la pallavolo, lo sci, il calcio a 5 e tutto quanto fa sport nella nostra regione. La cronaca dei principali appuntamenti, le dichiarazioni dei protagonisti, le anticipazioni sulle sfide più attese: un appuntamento da non perdere subito dopo il telegiornale regionale della sera.

Da lunedì a venerdì, ore 19.30

ORE7

Rinnovata la formula del buongiorno

Cambia formula Ore7, la trasmissione in diretta con la quale Telefriuli augura il buongiorno ai suoi telespettatori. La squadra di giornalisti dell'emittente televisiva ogni mattina in diretta, dalle 7 alle 8.15, aggiorna sulle principali notizie della giornata, raccontando anche i fatti accaduti nel corso della notte. Non solo rassegna stampa nazionale e soprattutto regionale, ma anche informazione di servizio, a partire dalle previsioni del traffico e dal meteo. E poi la chiave di lettura della giornata, con l'agenda degli appuntamenti più importanti e le riflessioni e i commenti dell'ospite, che interviene in diretta. In chiusura, anche l'oroscopo.

Da lunedì a venerdì, ore 7

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Il Tomât e je une mascare di len di Carnevâl tipiche di Tarcint, un paîs dal Friûl. I mascarârs a sculpissin daûr de lôr fantasie i çocs di len par che a deventin mascaris. Vêso mai viodût i tomâts di Tarcint?

FOTOGRAFIE DI FEDERICA ANGELI

CJALÌN INSIEMI

Rite e Cjossul a son stâts invidâts ae mascarade in cjase di Aldo, ma no rivin a decidi cuâl travistiment doprâ pe fieste…

Cjale il carton animât "Rite e Cjossul © Rite e Cjossul si vistissin di mascare" su

RIDI A PLENE PANZE!

- "Mame, mi compristu i coriandui?"
- "Sigûr che no!"
- "E parcè?"
- "Parcè che ogni volte che tai regali, tu tu ju butis!"

CUMÒ FÂS TU!

Cuale ise la tô mascare preferide? Dissegnile ca.

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

LIS IMAGJINS A SON GJAVADIS FÛR DI HTTPS://IT.FREEPIK.COM - HTTPS://ARLEF.IT/

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE